

## PIETRO DI LORENZO

### STORIA, COLLEZIONI SCIENTIFICHE E COSTRUTTORI DEL MUSEO "NEVIO": PRIMI RISULTATI DELLA RICERCA

L'inaugurazione del Museo Scientifico "Nevio" (nel seguito indicato anche NeMuSS) di Santa Maria Capua Vetere (CE) cade quasi tredici anni dopo l'inaugurazione del Museo "Michelangelo" di Caserta. In tutti questi anni, poco o nulla è stato fatto per continuare ad approfondire la conoscenza del patrimonio storico-scientifico e tecnologico della provincia di Caserta<sup>1</sup>. Certo gioca a sfavore il fatto che gli strumenti scientifici storici, come mi piace dire, sono "brutti, storpi e muti".

Brutti perché, salvo rarissime eccezioni, effettivamente il loro aspetto non ispira emozioni estetiche. Storpi perché, oggettivamente, la gran parte di essi non funziona più: ma se anche funzionassero, chi ne conoscerebbe/capirebbe la corretta modalità d'uso?. Muti perché, anche in virtù dei due "difetti" appena denunciati, comunicano contenuti ed emozioni solo a pochi esperti e studiosi del settore che sanno ascoltare la loro flebile voce. Una voce che pronuncia parole che ai più appaiono appena sussurrate e prive di senso. Parole di una lingua da sempre difficile da parlare e comprendere in Italia: la scienza<sup>2</sup>. Insomma, il patrimonio storico scientifico e tecnologico recita (involontariamente!) il ruolo di Cenerentola tra i beni culturali nazionali: d'altra parte, ciò è inevitabile vista la oggettiva rilevanza, per importanza, numerosità e diffusione, degli oggetti e dei siti archeologici, architettonici, artistici, paesaggistici e persino etnoantropologici.

Eppure, basta guardarsi intorno per scoprire importanti collezioni scientifiche di cui è indispensabile recuperare la memoria per offrirle alla fruizione pubblica. La collezione dello storico liceo "Nevio" di Santa Maria Capua Vetere è sicuramente tra le più importanti ed interessanti ritracciate in provincia di Caserta. Era doveroso, quindi, creare i presupposti perché essa diventi occasione di recupero della memoria (anche della città in cui la collezione è nata) e di crescita culturale per il futuro provando ad istituire e a dar vita ad un museo<sup>3</sup>.

Questo articolo vuole essere la prima parte di quello che, spero a breve, potrà essere il catalogo a stampa della collezione. Il lavoro di ricerca ha consentito di illuminare alcuni aspetti inediti della storia dell'istruzione samaritana, specie rispetto alle origini del liceo, di offrire qualche strumento di maggiore comprensione della rilevanza del ruolo recitato dall'istituzione scolastica nel panorama cittadino e territoriale (grazie ai docenti e alle didattiche messe in campo) e di presentare qualche primo risultato sugli strumenti recuperati e sui loro costruttori.

E' un lavoro certamente ancora disorganico e lacunoso che, però, spero possa servire per proseguire gli approfondimenti anche di altri studiosi<sup>4</sup>.

---

<sup>1</sup> Segnalo i miei due più recenti lavori in cui propongo uno sguardo retrospettivo e, purtroppo, la magrissima bibliografia sul tema: P. DI LORENZO, *Scientists, makers, and instruments between teaching and research experiences in Science: Caserta and South Italy 1861-1920s.*, in *Atti del XXXVI Congresso annuale della Società Italiana degli Storici della Fisica e dell'Astronomia*, a cura di S. ESPOSITO, Pavia University Press, Pavia, 2017, pp.113 – 122; P. DI LORENZO, *Historical instruments in Caserta and surroundings: collections and museums*, in *Atti del XXXVI Congresso annuale della Società Italiana degli Storici della Fisica e dell'Astronomia*, cit., p. 123 – 132.

<sup>2</sup> Nonostante il grande sforzo nella divulgazione scientifica compiuto, e con successo, proprio dal Museo "Michelangelo" di Caserta (dal maggio 2004) e dal Planetario di Caserta (dal dicembre 2008).

<sup>3</sup> Sono profondamente grato al Dirigente Scolastico dell'ISISS "Amaldi – Nevio" di Santa Maria Capua Vetere, prof.ssa Rosaria Bernabei, al personale ATA, ai colleghi docenti e, soprattutto, agli studenti che hanno condiviso la sfida e mi hanno affiancato ed aiutato nel percorso che, in meno di un anno, ha condotto all'inaugurazione del museo NeMuSS.

<sup>4</sup> In particolare, il cambio di sede ad aprile 2017 dell'Archivio di Stato di Caserta (passato dal condominio privato di via dei Bersaglieri ai locali della Reggia di Caserta già affidati al rettorato della Seconda Università degli Studi di Napoli e al Circolo Ufficiali dell'Aeronautica Militare) ha reso indisponibile alla consultazione la quasi totalità dei fondi

## 1. Nascita e vita del Liceo “Mazzocchi”, poi “Tommaso di Savoia”, poi “Nevio”

Ad oggi manca un lavoro monografico che proponga le vicende di fondazione e di vita del liceo di Santa Maria Capua Vetere in modo accurato e citando la documentazione storica, a stampa e di archivio. Perconte Licatense nel 2014<sup>5</sup> propose una scheda storica sul liceo ma senza i necessari approfondimenti<sup>6</sup>, scheda posta a prefazione di un lavoro meritorio di trascrizione di nomi e cognomi, con intento meramente annuaristico<sup>7</sup>. Ritengo utile partire proprio da quel testo del 2014 in cui Perconte Licatense scrive:

«Il liceo-ginnasio di S. Maria Capua Vetere fu istituito dal Comune nel 1865 ed intitolato all'erudito Alessio Simmaco Mazzocchi, ma nel 1878, per dissidi sorti tra l'ente pubblico e il preside dell'epoca, il prof. Bruto Fabricatore, ritenuto troppo permissivo (sic!), fu chiuso, per essere riaperto l'anno dopo con l'intitolazione Principe Tommaso di Savoia duca di Genova; nel 1883 fu pareggiato agli istituti statali e regificato nel 1889. La data del pareggiamento dà ufficialmente inizio alla cronistoria del liceo, che in pochi anni diventò un preciso punto di riferimento della cultura umanistica non solo in Campania, ma anche nell'Italia meridionale; da allora, e per oltre un secolo, esso è stato una severa scuola di civismo e di morale ed un centro propulsore della cultura classica che ha contribuito a formare schiere di valorosi soldati, professori, medici, avvocati, magistrati ed alti funzionari, distintisi non solo in tutta l'Italia.»<sup>8</sup>

Già precedentemente, Perconte Licatense (1986) aveva pubblicato molte notizie su liceo e la riproduzione fotografica del decreto (manoscritto) di sua parificazione<sup>9</sup>, riportando quanto segue:

«Il liceo ginnasio municipale “A. S. Mazzocchi”, in verità, già funzionava dal 1865 sotto la guida dei presidi Antonio Pacifici e, subito dopo, Bruto Fabbricatore, ma nel 1878, per dissidi sorti tra il Municipio e quest'ultimo, il liceo fu temporaneamente chiuso per essere l'anno dopo riaperto con l'intitolazione “Principe Tommaso”.

La decisione, come è ovvio, fu preceduta e seguita da aspre polemiche, di cui si trova eco in relazioni e discorsi dell'epoca. Infatti, la commissione di vigilanza, costituita da Luigi Capo, Enrico Garofalo, Paolino Morelli e Salvatore Galante, nella relazione del 1878 ebbe a rilevare che il liceo ginnasio “Mazzocchi” non aveva fino a quel momento corrisposto alle aspettative. Le prove sostenute dagli alunni lasciavano a desiderare: dal 1874 al 1878, alla licenza liceale, che gli alunni andavano a sostenere al Real Collegio di Maddaloni, su 45 candidati soli 15 erano stati approvati:

---

documentari, perché, per gravissima e colpevole responsabilità dell'amministrazione centrale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e Turismo, essi sono rimasti nei depositi precedentemente utilizzati. Ciò non mi ha consentito di approfondire le ricerche, di controllare la documentazione storica già rintracciata e trascritta in prima battuta tra marzo e ottobre 2016 e di verificarne l'esatta collocazione dei documenti qui citati. Mi scuso per gli eventuali errori.

<sup>5</sup> A. PERCONTE LICATESE, *Presidi, docenti e alunni del liceo-ginnasio Tommaso di Savoia Santa Maria Capua Vetere (1883 – 1963)*, Santa Maria Capua Vetere, 2014 (2a edizione), [privo di paginazione], pubblicato in proprio sul sito: [www.albertoperconte.it](http://www.albertoperconte.it) nella sezione “teca” a questo link diretto: <http://www.albertoperconte.it/wp-content/uploads/2014/12/liceo.19.12.14.pdf>, p. [3] e p. [139]. Del testo esiste anche una prima edizione (dichiarata in copertina «prima parte: 1883-1940») datata «ottobre 2014», di sole 75 pagine.

<sup>6</sup> La bibliografia consultata per la ricostruzione storica è riportata in PERCONTE LICATESE, *Presidi...*, cit., p. [141], con riferimenti di rimando al testo. La trascivo nel seguito limitandomi a formattarla secondo gli standard della Rivista di Terra di Lavoro. Mi è stato possibile rintracciare (tra le carte dell'Archivio Storico Comunale di Santa Maria Capua Vetere) solo pochi dei testi citati, forse conservati nella Biblioteca Comunale di Santa Maria Capua Vetere, purtroppo chiusa per inagibilità. «S. CIPULLO, *Programma e regolamento del liceo*, Napoli, 1865; L. BIFANI, *Memoria Municipio Fabricatore*, Caserta, 1879; G. BOSCO, *Discorso contro l'abolizione del liceo*, Caserta, 1878; G. FAUCHER, *Boccaccio (sic!), discorso per la riapertura del liceo*, Caserta, 1879; G. FAUCHER, *Il nostro ideale, discorso per il pareggiamento del liceo*, Santa Maria Capua Vetere, 1883; G. GALANTE, *Inaugurazione dell'Istituto “Principe Tommaso”*, Caserta, 1879; G. BOSCO, *Regolamento dell'Istituto Municipale “Principe Tommaso”*, Santa Maria Capua Vetere, 1881; L. CAPO, *Relazione commissione vigilanza per il liceo*, Santa Maria Capua Vetere, 1878; V. CATENACCI, *La giornata coloniale*, Santa Maria Capua Vetere, 1926. R. STASSANO, *Diario dal fronte*, Santa Maria Capua Vetere, 1916; LICEO-GINNASIO “TOMMASO DI SAVOIA”, *Annuario 1924-25*, Santa Maria Capua Vetere, 1925; *Registri di frequenza (dal 1883 al 1963)*; [Archivio Storico Nevio?], *Registri della maturità classica (dal 1883 al 1963)*; [LICEO CLASSICO NEVIO], *Primo Annuario 2001-02*, Santa Maria Capua Vetere, 2002.

<sup>7</sup> Come PERCONTE LICATESE, *Presidi...*, cit., p. [3] il lavoro di trascrizione fu realizzato negli anni Ottanta consultando le fonti archivistiche interne del liceo. Quelle fonti, recuperate dall'archivio storico corrente, riordinate e rese consultabili, sono ancora oggi disponibili per approfondire e arricchire il lavoro già fatto.

<sup>8</sup> cfr. PERCONTE LICATESE, *Presidi...* cit., p. [3].

<sup>9</sup> A. PERCONTE LICATESE, *Santa Maria Capua Vetere. Storia e monumenti*, v. 3, Stampa Sud, Curti, 1986, p. 98; la nota alla didascalia (C) fa riferimento (scheda 142, p. 190) al luogo di conservazione del documento dichiarato come «Archivio Storico Comunale, Santa Maria Capua Vetere», senza collocazione specifica.

nell'anno in corso (1878) su 136 alunni di tutte le classi solo 47 erano risultati promossi. La commissione, insomma, lamentò la scadente preparazione degli alunni, imputando alla eccessiva condiscendenza del preside; espresse considerazioni negative sul funzionamento della biblioteca e di altri servizi; anche i locali erano inadatti, mancava la palestra.

Le valutazioni della commissione furono vivacemente contestate in consiglio comunale dall'avv. Giacinto Bosco, il quale, dichiarandosi contrario alla proposta di soppressione del liceo, sottolineò che la commissione non aveva tenuto conto dei risultati conseguiti dalla scuola in quattordici anni di funzionamento, confrontandoli opportunamente con quelli di altri licei municipali d'Italia. Riconobbe, comunque, l'inidoneità dei locali e la necessità di separare le scuole elementari e tecniche dal liceo ginnasio.»<sup>10</sup>.

Perconte Licatense, nello stesso paragrafo del volume del 1986 ma in un capoverso precedente a quelli dedicati al liceo, aveva ricordato che con delibera comunale del 15 agosto 1879, era stato fondato l'Istituto Educativo "Principe Tommaso" che riuniva tutti i corsi di istruzione organizzati dal Comune (scuola materna, quattro classi di elementari, ginnasio e liceo e scuole tecniche)<sup>11</sup>. Perconte Licatense, sempre nel volume del 1986, fornisce anche qualche dettaglio sulla vita della scuola:

«Il liceo, una volta riaperto con la nuova intitolazione, nel 1880 contava 130 alunni e la commissione comunale si adoperò per ottenere il pareggiamento. A seguito di ispezione ministeriale affidata ai prof. Kerbaker e Pinto dell'Università di Napoli, conclusasi con esito favorevole, il 5 Marzo 1883, con decreto del Ministro della P.I. Fiorelli, fu pareggiato; successivamente, in seguito al parere favorevole espresso dalla commissione costituita da Rigutini, Occioni e Rarti, fu regificato (1° ottobre 1889); poco dopo, anche le scuole tecniche municipali divennero governative (31 marzo 1891).»<sup>12</sup>.

Il paragrafo dedicato alla ricostruzione della storia del liceo si chiude con l'elenco dei presidi succedutisi dal 1883 al 1963 e con un elenco parziale dei docenti. Fin qui la bibliografia.



**Figura 1.** La facciata verso piazza Bovio del Liceo Nevio, sede del Museo Scientifico "Nevio".

<sup>10</sup> cfr. PERCONTE LICATESE, *Santa Maria Capua Vetere...*, cit., pp. 96 – 98.

<sup>11</sup> cfr. PERCONTE LICATESE, *Santa Maria Capua Vetere...*, cit., p. 96.

<sup>12</sup> cfr. PERCONTE LICATESE, *Santa Maria Capua Vetere...*, cit., p. 97.

## 1. Precisazioni sulla storia dell'istituzione scolastica: data di istituzione, titolazione e progetto educativo.

Nel seguito, sulla scorta dei documenti di archivio ritrovati, provo a dare qualche primo elemento di dettaglio sulla storia dell'istituzione scolastica e precisamente, sulla data della sua istituzione, sulle vicende della titolazione, sul progetto educativo complessivo di cui fu parte (progetto che fu solo parzialmente realizzato) e sul pareggiamento ai licei regi (quelli gestiti direttamente dallo Stato), premessa alla definitiva regificazione (cioè al passaggio dalla gestione comunale a quella statale).

Innanzitutto occorre precisare quale novità sulla data di istituzione: la data proposta al 1865 da Perconte Licatense<sup>13</sup> deve essere anticipata al 1864 se non al 1863. Infatti, è documentata la precisa volontà espressa in una delibera di Consiglio Comunale del 30 Gennaio 1864, che richiama una precedente deliberazione del Consiglio Comunale del 17 novembre 1863 (che non ho rintracciato) e che da ritenersi l'atto istitutivo del Liceo<sup>14</sup> in quanto approva il piano di studi. A conferma, che sia questa la data da considerare come riferimento per l'istituzione del liceo si vedano anche le dichiarazioni contenute in un documento di oltre trent'anni più tardi, sempre una delibera comunale ma del 1892 relativa alla costruzione della nuova sede del liceo<sup>15</sup>. Inoltre, un documento (reperito ma non consultato nell'Archivio di Stato di Caserta) attesta l'apertura effettiva del Liceo dal 5 novembre 1864<sup>16</sup>. Ad ulteriore conferma c'è una delibera comunale che provvede alla nomina dei docenti<sup>17</sup>.

E' interessante riflettere, per la prima volta, sul progetto educativo complessivo che il Comune di Santa Maria Capua Vetere prevedeva di attuare, strutturando una offerta capace di comprendere tutti i cicli di istruzione, dall'infanzia a quella superiore. Infatti, sin dalla delibera comunale di istituzione, era stato ideato corso universitario in legge. Nella delibera del Consiglio Comunale del 30 gennaio 1864 si delineava come segue il programma della pianificata «Facoltà di Giurisprudenza»:

«Facoltà di Giurisprudenza

7°. La facoltà di Giurisprudenza sarà divisa in quattro Classi, e verrà dettata da tre professori come segue:

I°. Da un Professore di Diritto Romano, Diritto Civile pratico, Diritto Commerciale e Diritto Ecclesiastico;

II°. Da un Professore di Diritto penale e di Procedura penale e Civile, di Nozioni elementari di medicina legale;

III°. Da un Professore di Diritto pubblico ed Amministrativo, di Storia del Diritto, e di Nozioni di Economia Politica.

8°. La Filosofia del Diritto, il Diritto Internazionale e Costituzionale, richiesti nella Facoltà di Giurisprudenza verranno dettati dal Professore della Filosofia del Diritto nel Liceo.

9°. La materia tutta della Facoltà di Giurisprudenza verrà dettata in quattro anni e verrà distribuita secondo il Regolamento Universitario della Legge 31 Luglio 1862.»<sup>18</sup>.

---

<sup>13</sup> cfr. PERCONTE LICATESE, *Presidi...* cit., p. [3].

<sup>14</sup> ARCHIVIO DI STATO DI CASERTA, (nel seguito ASCE), Prefettura, Pubblica Istruzione, Ispettorato, b 69, f. 204, copia della deliberazione del Consiglio Municipale di Santamaria Capua Vetere, 30 gennaio 1864. Ringrazio la direttrice, dott.ssa Luigia Grillo, e tutto il personale dell'Archivio di Stato di Caserta per la cortesia e la professionalità consuete nell'assistere e facilitare le ricerche documentarie, nonostante i disagi logistici, notevolissimi già nella vecchia sede.

<sup>15</sup> ARCHIVIO STORICO COMUNE SANTA MARIA CAPUA VETERE (nel seguito ASCSMCV), 9-5.11, Locale pel Regio Liceo, determinazione della Giunta Comunale, 30 Gennaio 1892. E' impensabile che, a poco meno di 30 anni, e, carte alla mano, si potesse sbagliare sulla data, peraltro in un documento ufficiale che, per il resto, sembra ben informato su tutte le vicende del liceo. Ringrazio il sig. Giuseppe Avenia ed il personale dell'Archivio Storico del Comune di Santa Maria Capua Vetere per la cortesia e la disponibilità offerte nel facilitare la ricerca, la consultazione e la ripresa digitale dei documenti.

<sup>16</sup> ASCE, Prefettura, Pubblica Istruzione, Ispettorato, b. 69, f. 204.

<sup>17</sup> ASCE, Prefettura, Pubblica Istruzione, Ispettorato, b. 21, f. 69, Delibera del Consiglio Comunale del 28 ottobre 1865 per la nomina dei docenti.

<sup>18</sup> ASCE, Prefettura, Pubblica Istruzione, Ispettorato, b 69, f. 204, copia della deliberazione del Consiglio Municipale di Santamaria Capua Vetere, 30 gennaio 1864, che, unitamente ai due corsi ginnasiale-liceale e tecnico approva un «programma» della «Facoltà di Giurisprudenza».

E che la volontà di avviare un corso di studi superiore in giurisprudenza fosse costantemente ricordata e perseguita (almeno idealmente) lo attestano la delibera del Consiglio Comunale del 18 novembre 1865<sup>19</sup> che definì i programmi di studio (liceo, scuola tecnica, università da istituirsi) e ancora un documento contabile del 1871<sup>20</sup>.

Qualche dettaglio nuovo riguarda anche la titolazione del liceo. A giudicare dalla nota del Regio Ispettorato Provinciale per gli Studi Primari, la titolazione a Mazzocchi fu deliberata solo successivamente dal Consiglio Comunale di Santa Maria Capua Vetere in data 20 giugno 1865<sup>21</sup>. Infatti, tutti i documenti ritrovati (copie di delibere comunali, note di trasmissione, risposte del Regio Ispettorato etc.), datati precedentemente, non si fa mai menzione del nome proprio del liceo<sup>22</sup>.

Il liceo nacque per volontà del Comune di Santa Maria Capua Vetere, come in molti altri territorio italiani e casertani. Lo status giuridico di scuola municipale ebbe riflessi sia per il personale docente sia per la dirigenza, anche sul piano dei titoli di servizio. Per esempio, il direttore della scuola nel 1868, il prof. Pacifici ottenne all'unanimità dal Comune la facoltà di poter utilizzare il titolo di preside del liceo Mazzocchi (come se il liceo fosse di istituzione statale), fermo restando lo stipendio e le incombenze dirigenziali fissate dalla delibera comunale di assunzione<sup>23</sup>.

Ma fu il piano di studi del liceo il cuore delle controversie con l'ufficio regio preposto alla sorveglianza sulle istituzioni scolastiche. Infatti, nonostante l'approvazione del «Programma e regolamento» deliberata dal Consiglio sugli Studi della Provincia di Caserta il 20 aprile 1866<sup>24</sup>, già in quella occasione furono rilevate criticità tanto da far scrivere a Pelli, membro del Consigliere provinciale degli Studi di Caserta, che

«... quando il municipio di S.[an]ta Maria Capua Vetere desideri che il suo Istituto fosse pareggiato a quelli Governativi, che il Programma Ginnasiale specialmente, fosse corretto e modificato in alcune parti, come in quella p[er] es.[empio] che riguarda il numero degli insegnanti, l'insegnamento elementare di preparazione etc. etc.<sup>25</sup>».

Il pareggiamento del liceo, a lungo agognato, fu ottenuto soltanto in data 5 marzo 1883 col decreto del Ministro Fiorelli<sup>26</sup>:

«Il Ministro della Pubblica Istruzione

Veduta la istanza presentata dal Consiglio Comunale di S.[anta] Maria Capua Vetere allo scopo di far dichiarare pareggiato ai governativi il liceo ginnasiale di quella città;

---

<sup>19</sup> ASCE, Prefettura, Pubblica Istruzione, Ispettorato, b. 21, f. 69.

<sup>20</sup> ASCSMCV, 9-5-1, Nota di certificazione di pagamenti di stipendi ai docenti della scuola tecnica, segretario comunale Giuseppe Trecentese, Santa Maria Capua Vetere, 24 Maggio 1871.

<sup>21</sup> ASCE, Prefettura, Pubblica Istruzione, Ispettorato, b. 69, 204, nota del 21 luglio 1865 del consigliere Smith che trasmette le copie di due deliberazioni del Consiglio Comunale, l'una per la titolazione a Mazzocchi, l'altra per la richiesta di un sussidio.

<sup>22</sup> Si confrontino i documenti trascritti al paragrafo 4 di questo articolo, relativi agli anni 1865 e 1866. Segno che la denominazione tardò ad entrare nell'uso.

<sup>23</sup> ASCE, Prefettura, I serie, affari generali, f. 8515, anno 1870. Il documento cui mi riferisco riporta un in copia estratto dal registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale di Santa Maria Capua Vetere che il 10 novembre 1868 aveva all'unanimità si era accordato affinché il «sig. Pacifici Antonio, attuale direttore del nostro Liceo Ginnasiale Mazzocchi, assuma il titolo di preside, avutosi riguardo precipuamente alle ottime qualità che lo adornano non solo, ma anche all'offerta contenuta nella competizione di non doversi con tale qualifica di preside aumentare lo stipendio di cui il di presente fruisce. Il Consiglio aggiunge di dover il Sig. Pacifico seguitare ad essere il direttore del Ginnasio e delle scuole Tecniche.».

<sup>24</sup> ASCE, Prefettura, Pubblica Istruzione, Ispettorato, b. 21, f. 69. Il Sindaco Cipullo trasmise la copia della deliberazione al prefetto il 20 dicembre 1864.

<sup>25</sup> ASCE, Prefettura, Pubblica Istruzione, Ispettorato, b. 69, 204, Notifica al prefetto della deliberazione del Consiglio degli Studi della Provincia di Terra di Lavoro assunta il 12 aprile 1866, n° 243 riguardo all'approvazione del programma e regolamento interno per l'Istituto Liceale – Ginnasiale – Tecnico della città di Santa Maria Capua Vetere, in data 20 aprile 1866, a firma del consigliere Pelli.

<sup>26</sup> ASCSMCV, 9 – 5 – 4, Pareggiamento dello Istituto Secondario Municipale Principe Tommaso di Savoia Duca di Genova

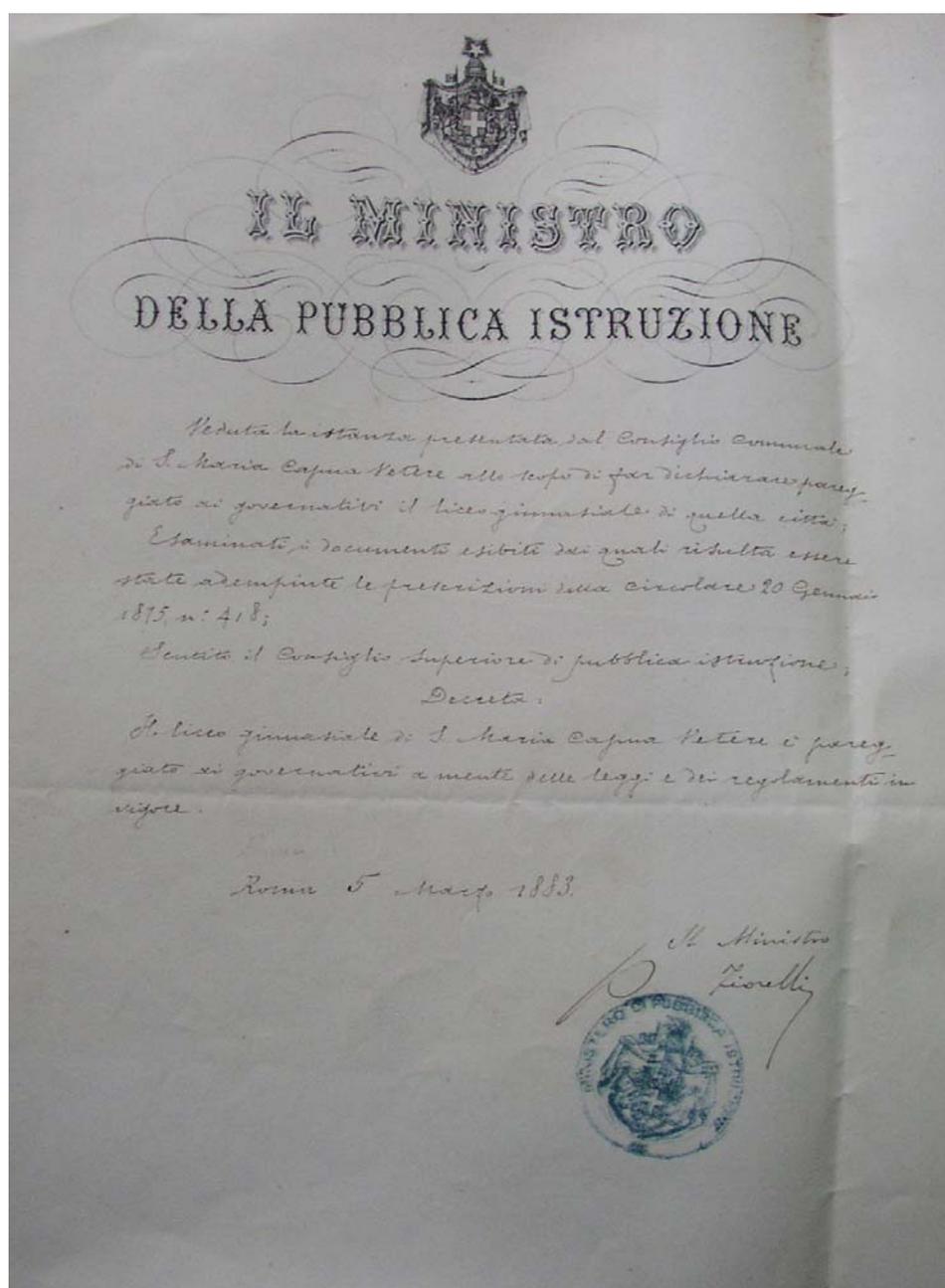
Esaminati i documenti esibiti dai quali risulta essere state adempiute le prescrizioni della Circolare 20 Gennaio 1875, n° 418;  
Sentito il Consiglio Superiore di pubblica istruzione;

decreta:

Il liceo ginnasiale di S.[anta] Maria Capua Vetere è pareggiato ai governativi a mente delle leggi e dei regolamenti in vigore.

Roma 5 Marzo 1883

Il Ministro  
f.[irmat]o Fiorelli»<sup>27</sup>.



**Figura 2.** Decreto di pareggiamento, 1883 (ASCSCMCV).

<sup>27</sup> una riproduzione fotografica del documento è in PERCONTE LICATESE, *Santa Maria Capua Vetere...*, cit., p. 98, che riporta la collocazione del documento come «Archivio Storico Comunale, Santa Maria C.V.».

La convenzione per la “regificazione” del Liceo, da stipularsi tra Ministero della Pubblica Istruzione e Comune, fu sottoscritta il giorno 1 ottobre 1889<sup>28</sup>.

## 2. La sede

Perconte Licatense (nel 1986) ricostruì una prima volta le vicende (travagliate) della sede del liceo, un incredibile “pellegrinaggio” urbano durato quasi 70 anni, prima di trovare l’attuale ubicazione:

«Il glorioso liceo ginnasio Tommaso di Savoia, che fu sempre la punta di diamante dei movimenti politici e culturali (dalla manifestazione filo-socialista del 1899, agli scioperi per Trieste e per l’Ungheria negli anni Cinquanta), contando tra i suoi alunni non pochi caduti nelle varie guerre, per molti anni non ebbe una sede propria, ma passò da una parte all’altra: nel 1864 – 71 fu alloggiato nei locali di proprietà Rienzo e Sagnelli, nel vicolo degli Angeli Custodi, di fronte al convento; in seguito, nel palazzo Morelli in via Albana e, nel 1904, nel casamento scolastico al corso Garibaldi, al posto delle scuole tecniche; infine, nei locali di proprietà Pagliari e Di Rienzo»<sup>29</sup>.

Nello stesso paragrafo del volume del 1986 (in un capoverso precedente a quelli dedicati al liceo), Perconte Licatense ricordò che il liceo era stato trasferito nei nuovi locali dell’edificio scolastico costruito sul Corso, inaugurato nel 1878<sup>30</sup> e il cui progetto fu affidato all’ing. Morelli con deliberazione consiliare del 27 Ottobre 1873<sup>31</sup>.

Ma nel lavoro del 2014 Perconte Licatense riportava una versione dei fatti (per date, luoghi e nomi) diversa da quella data nel 1986, senza precisare il perché delle rettifiche apportate. Per piena utilità del lettore, la trascrivo integralmente:

«5. Gli edifici del liceo classico. Le sedi dell’istituto furono, per quanto sia almeno documentato, tre: la prima (1865-1879) fu costituita da una decina di locali in affitto di un edificio privato al pianterreno, nel vicolo della strada degli Angeli Custodi (oggi C. Gallozzi); la seconda (1879-1931) fu il nuovo casamento scolastico al corso Garibaldi, intitolato al Principe Tommaso (oggi, Principe di Piemonte), progettato dall’ing. Rosalba e costruito dall’impresa F. Troiano, dove trovarono posto tutte le scuole della città, dalle elementari al liceo; infine, la terza (1932, fino ad oggi) fu, dopo ampliamenti e rifacimenti l’ex Convento degli Angeli Custodi (già adibito al Conservatorio musicale<sup>32</sup>), per interessamento del podestà P. Fratta, progettati e realizzati dagli ing. E. Amoroso e G. Cariatì. Solenne fu l’inaugurazione nel 11.4.1932, alla presenza delle massime autorità scolastiche, politiche e religiose.»<sup>33</sup>.

Forse lo studioso decideva di voler semplificare il racconto del contorto corso degli eventi proposto nel 1986: ma la sintesi non era dettata certo da ragioni di spazio, visto che la pubblicazione del 2004 era ed è diffusa solamente in digitale; forse le difformità erano giustificate dai risultati di sue ulteriori ricerche d’archivio: ma la seconda versione è priva di ogni commento sulle parti emendate e modificate rispetto alla precedente redazione e comunque non riporta bibliografia.

Non è questa la sede per dipanare in ogni dettaglio la intricatissima questione delle quasi secolari vicende burocratiche volte a dotare il Liceo di una sede, appropriata e funzionale. Qui provo solo a delineare alcuni punti di svolta, così come emergono dalle carte di archivio e tento di

---

<sup>28</sup> ASCSMCV, 9. 5. 7, Convenzione tra il Ministero della Pubblica Istruzione e il Municipio di [spazio vuoto] per la istituzione di un [spazio vuoto] governativo in quella città. PERCONTE LICATESE, *Santa Maria Capua Vetere...*, cit., p. 99, riporta correttamente la notizia senza dare la collocazione del documento

<sup>29</sup> cfr. PERCONTE LICATESE, *Santa Maria Capua Vetere...*, cit., p. 99.

<sup>30</sup> cfr. PERCONTE LICATESE, *Santa Maria Capua Vetere...*, cit., p. 96.

<sup>31</sup> ASSMCV, 9-5.11, Nota del sindaco all’ing. Morelli, 10 marzo 1894.

<sup>32</sup> L’autore molto probabilmente è in errore riguardo al precedente uso come «conservatorio musicale» dei locali del convento dell’Angelo Custode. Infatti, nelle mie ricerche non ho trovato traccia di una scuola musicale attiva in Santa Maria Capua Vetere in quel periodo, salvo la banda municipale che ebbe sede altrove e che, comunque, non ha finalità educative come scopo primario. Più probabilmente, Perconte Licatense ha inteso il lemma “conservatorio” in senso moderno e specialistico. Tuttavia, il primo e più generale significato, quello appropriato per il nostro caso, è di «Collegio femminile, educando», cfr. S. BATTAGLIA, *Grande Dizionario della Lingua Italiana*, III, UTET, Torino, 1964, pp. 594 – 595, alla voce.

<sup>33</sup> cfr. PERCONTE LICATESE, *Presidi...* cit., p. [139].

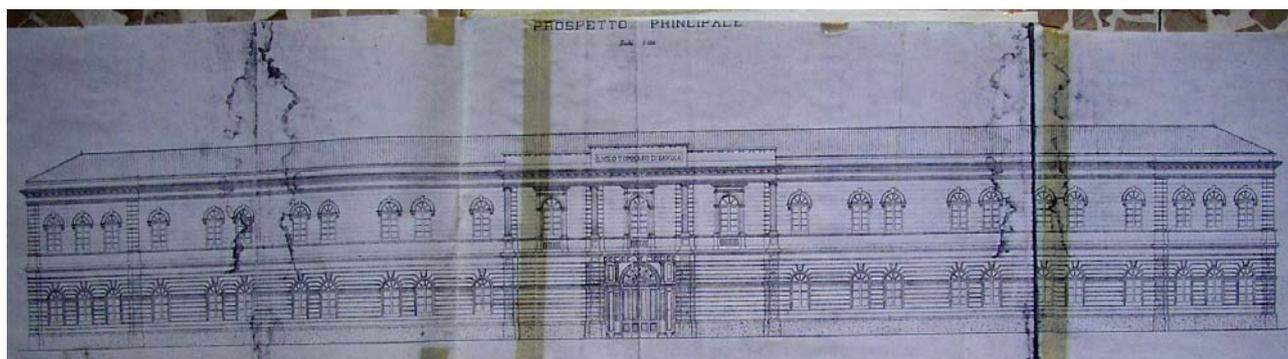
integrarli coi risultati proposti da Perconte Licatense, armonizzando le sue due redazioni, pur essendo consapevole di essere ancora lontano da risultati definitivi nel merito

E' possibile ipotizzare che inizialmente il liceo, nel novembre 1866 (e forse per tutto l'anno scolastico), ebbe sede in palazzo de Napoli, ubicato in via Municipio, come attesta l'invito per la cerimonia inaugurale prevista per Domenica 25 novembre 1866, relatore il prof. Costantino Cecaro<sup>34</sup>.

Quindi, in accordo a quanto scrive Perconte Licatense, il liceo funzionò nelle case private Rienzo e Sagnelli, nel vicolo di via Angeli Custodi (attuale via Gallozzi), di fronte al luogo dove sorgeva l'omonimo convento poi abbattuto. Certamente restò a lungo in quella sede, tanto da imporre (di fatto o in via ufficiale) il nome al piccolo largo stradale antistante.

Non sono in grado di confermare o smentire la notizia della sede del Liceo nel palazzo Morelli in via Albana, riportata da Perconte Licatense (1986), perché non ho ritrovato conferme documentali a riguardo.

Nel 1872 o nel 1879, fu stilato un progetto di edificio scolastico per il liceo da realizzarsi forse su via de Carolis<sup>35</sup>. La data 1872 compare nella didascalia della riproduzione del prospetto del progetto pubblicata in un calendario promosso dal Comune di Santa Maria Capua Vetere nel 2013<sup>36</sup>, senza alcun commento. Evidenzio che, per quanto abbia cercato, nessuno dei disegni e degli atti collegati reca questa data. La data del 1879 (sempre che sia da riferirsi allo stesso progetto) è proposta dall'anonimo autore di una scheda dattiloscritta, presumibilmente attribuibile a Giovanni Laurenza<sup>37</sup>, già direttore dell'Archivio Storico Comunale. Il testo, ritrovato le carte d'archivio, è un collage di frasi tratte dalla "Perizia giurata" sottoscritta dall'ing. Errico Saccone il 21 maggio 1929<sup>38</sup> e dalla relazione legata al progetto degli ing. Amoroso e Cariati del 12 dicembre 1929<sup>39</sup>.



**Figura 3.** Progetto della sede del liceo su via de Carolis, prospetto 1872 – 1879 (ASCSCMCV).

Gli elaborati grafici relativi alla planimetria del progetto del pian terreno e della sezione longitudinale recano una firma illeggibile. Il disegno di prospetto mostra un edificio dall'andamento

<sup>34</sup> ASCE, Pubblica Istruzione, Ispettorato, b. 21, f. 69, Invito per l'inaugurazione del liceo spedito il 23 novembre 1866.

<sup>35</sup> ASCSCMCV, 9-5-86c, Lavori di ampliamento del R. Liceo Ginnasio.

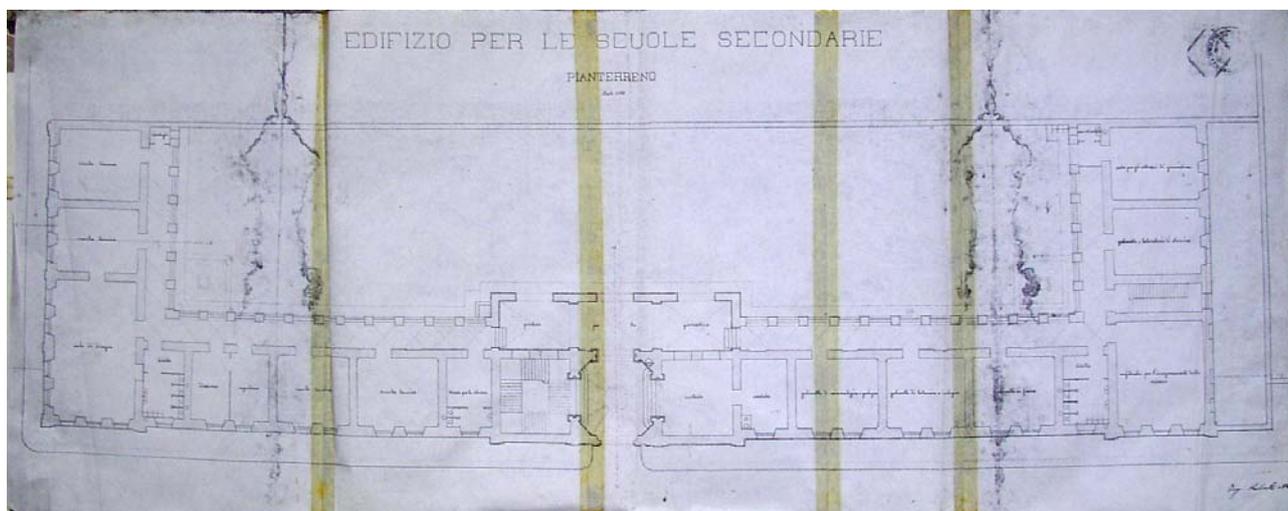
<sup>36</sup> CITTÀ DI SANTA MARIA CAPUA VETERE, *Calendario storico 2013*, Grafica Sammaritana, Vitulazio, [2012], dicembre, solo con la seguente didascalia «Ipotesi di progetto per la costruzione di un nuovo edificio scolastico destinato ad ospitare il Liceo (1872)».

<sup>37</sup> [G. LAURENZA], *Liceo Ginnasio "Tommaso di Savoia". Rielaborazione di appunti tratti a da documenti dell'archivio storico comunale*, dattiloscritto, [s.l.], [s.d.], pp. 2, conservata in ASCSCMCV, 9-5-86b. Il testo è integralmente trascritto nel seguito.

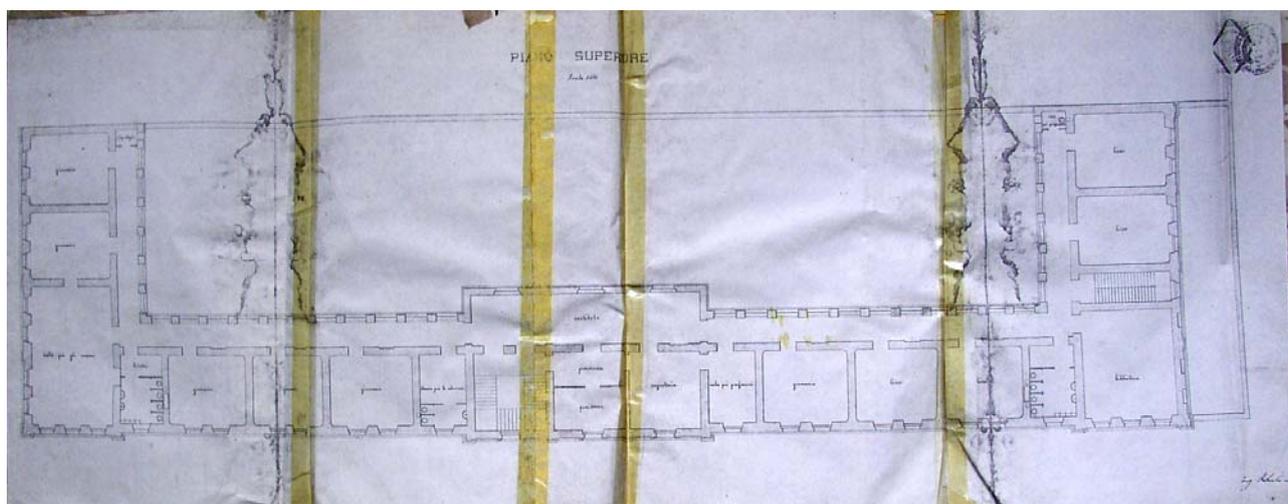
<sup>38</sup> ASCSCMCV, 9.5.86a, Perizia giurata in merito all'effettiva valutazione dell'immobile di proprietà dell'Ente Conservatorio "Angelo Custode" esistente in via Carlo Gallozzi al n. 37, S. Maria C.V., 21 maggio 1929.

<sup>39</sup> ASCSCMCV, 9-5-86a, Progetto di adattamento dell'ex convento dell'Angelo Custode a sede del R. Liceo Ginnasio, suo ampliamento, e nuova piazza sul Corso Garibaldi, Relazione, S. Maria C.V., 12 dicembre 1929.

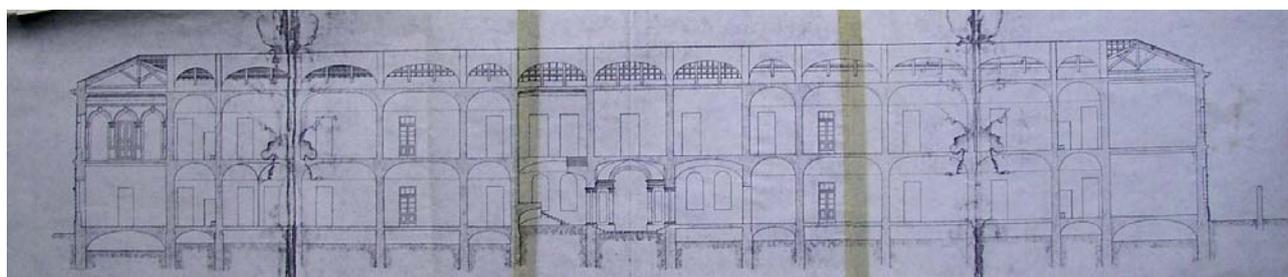
longitudinale piuttosto accentuato, di cui non è indicato l'orientamento<sup>40</sup>. L'edificio appare articolato su una pianta rettangolare con due ali rientranti per chiudere i lati di un cortile anch'esso rettangolare la cui parete di fondo è delimitata da un semplice muro di recinzione. Il volume si sviluppa su due alzati. Quello terraneo è fasciato da un bugnato, ritmato da finestre binate, ad arco. La facciata è arricchita da paraste ioniche, sovrapposte, che segnalano le due ali estreme e l'accesso centrale sporgente, entrambi tripartiti (sebbene quello centrale con maggior enfasi per le cornici rettangolari intorno alle finestre e al portale).



**Figura 4.** Progetto della sede del liceo su via de Carolis, planimetria piano terra 1872 – 1879 (ASCSCMCV).



**Figura 5.** Progetto della sede del liceo su via de Carolis, planimetria piano superiore 1872 – 1879 (ASCSCMCV).



**Figura 6.** Progetto della sede del liceo su via de Carolis, sezione longitudinale 1872 – 1879 (ASCSCMCV).

<sup>40</sup> ma non si può escludere, anzi è molto probabile, che sia proprio questo il progetto citato nella scheda di Laurenza e destinato a sorgere in via de Carolis, probabilmente sul fronte ovest della strada, a giudicare dall'angolo arrotondato del marciapiedi visibile nel disegno, a sinistra.

L'analisi della planimetria del pian terreno mostra all'ingresso l'atrio ottagonale di disimpegno della scala, quadrata, di accesso al piano superiore, destinato alle aule, alla segreteria, alla presidenza e alla biblioteca. Lungo il corridoio di sinistra (per chi entrava), ad un piano appena rialzato raggiunto da tre soli gradini, sono previste le aule destinate ai laboratori scientifici (mineralogia e geologia, botanica e zoologia, fisica e chimica), servite dal lungo corridoio disposto lungo il perimetro di tutto il cortile e forse illuminato da grandi arcate a giorno chiuse da vetrate. Gli ambienti sono tutti voltati.

Anche questo progetto non giunse a conclusioni concrete, per quanto ne sappiamo. Il trasferimento nell'edificio scolastico costruito su Corso Garibaldi forse avvenne già dal 1878, come soluzione provvisoria pur di creare le condizioni indispensabili almeno ad ottenere il pareggiamento del Liceo agli istituti statali. Infatti, nella sede sul corso finalmente il Liceo poteva vivere in un edificio pubblico (e non in palazzi privati). Forse la strategia ebbe effetto, consentendo di conseguire il risultato del pareggiamento pochi anni dopo, nel 1883.

Ma, in aggiunta, occorre garantire la disponibilità di locali adeguati, una delle condizioni ritenute necessarie per ottenere la successiva regificazione del Liceo. Ecco perché, nonostante la conquista della sede pubblica, il Comune (su istanza del Liceo) continuò a perseguire il sogno di una struttura *ad hoc*. In attesa, e forse con la fiduciosa speranza di convincere il Ministero della Pubblica Istruzione, si pensò di adattare il fabbricato scolastico del Corso Garibaldi in uso, originariamente progettato per le scuole primarie, al fine di garantire una funzionalità più consona al Liceo-Ginnasio e alle scuole tecniche.

Sugli eventuali adattamenti all'edificio delle scuole elementari, il tecnico incaricato, ing. Morelli, 16 marzo 1892, relazionò come segue:

«Il mio parere sull'adattamento del locale delle scuole pubbliche per uso di liceo, ginnasio e scuole tecniche è il seguente. Il fabbricato delle scuole primarie contiene quattordici aule e due piccole stanze alle spalle di esse anche adibite per scuola oltre la gran sala del piano superiore, quindi volendo destinare ad uso di liceo-ginnasio e scuole tecniche, il locale sarebbe insufficiente, ed occorrerebbero ancora quattro stanze per gabinetti, la biblioteca con la sala di lettura, la stanza per direzione e consiglio dei professori, la segreteria e l'archivio.»<sup>41</sup>.

Pertanto, sempre nel 1892 fu presentata una prima richiesta per realizzare *ex novo* un edificio destinato ad uso esclusivo per la scuola secondaria. La decisione era oramai inevitabile, alla luce dell'accordo raggiunto con il Ministero in occasione della regificazione (1889): infatti, con la sottoscrizione dell'atto, il Comune assumeva l'impegno a provvedere ad una nuova e più ampia sede entro il termine di cinque anni<sup>42</sup>.

«Nel 1864 fu impiantato un Liceo Ginnasio Municipale, con anche elementari facoltative annesse. Si ebbero molti alunni, però costo per conseguire la licenza Liceale e Ginnasiale erano obbligati a sostenere in altro sede di Liceo, che fosse stato Governativo. Più tardi si pensò di ottenere il pareggiamento del primitivo Liceo e si ottenne una, parecchie difficoltà che ora non è necessario rammentare, che fecero determinare il Consiglio a cedere l'Istituto scolastico al Governo, cessione che cominciò con l'anno scolastico 1889-90. Nel contratto di cessione dell'Istituto al Governo si pose la condizione che questo Comune, fra cinque anni, avrebbe dovuto formare altro locale più ampio e più corrispondente alle esigenze dell'Istituto medesimo. De' cinque anni ne son decorsi due e si è nel terzo, epperò fa mestieri che quest'amministrazione si occupi con ogni cura o di dare il locale o di fare tali pratiche da rendere prima la consegna di locale adatto se non nel termine prestabiliti in un tempo molto breve dopo la scadenza. Il Consiglio si è occupato altre volte per locale in parola, tanto che si determinò ad acquistare il locale denominato Catena di proprietà Azzia e allo stato degli atti risulta che questo Comune è stato di già autorizzato all'acquisto mercé Decreto Reale del venti aprile 1890. Però un grande inciampo si è frapposto all'esecuzione dell'acquisto, imperocché è stata trovata una ostazione nella conservazione di queste ipoteche contro del marchese d'Azzia e ciò stante il contratto di compravendita, non ha potuto essere stipulato con sensibile danno da parte del Comune»<sup>43</sup>.

<sup>41</sup> ASSMCV, 9-5.11, Adattamento del fabbricato delle scuole primarie ad uso di liceo ginnasio e scuole tecniche, relazione del 16 marzo 1892 al Sig. Sindaco del Comune di S.[anta] Maria C.[apua] V.[etere].

<sup>42</sup> ASSMCV, 9-5.11, Locale per Regio Liceo, determinazione della Giunta Comunale, 30 Gennaio 1892.

<sup>43</sup> IDEM. Il documento ricostruisce la nascita della istituzione scolastica confermando la data del 1864 come anno di "impianto".



Il progetto del nuovo edificio per il Liceo fu trasmesso al Ministero il 12 dicembre 1896 accogliendo i suggerimenti del preside sulla disposizione delle aule, suggerimenti approvati dal provveditore il 12 gennaio 1894 ed ricordati (in elenco) in una nota del sindaco Caserta del 17 settembre 1893:

«R.[egio] Liceo Ginnasio

1. Gabinetto del Preside con attigua saletta d'aspetto in un punto centrale del locale
2. Stanza per la segreteria ed archivio
3. Stanza spaziosa per la biblioteca
4. Sala del Consiglio de' Professori
5. Vasta sala per gli esami
6. Gabinetto per gli esperimenti fisici e chimici con un piccolo stanzino per laboratorio
7. Gabinetto per le scienze naturali.

N. B. I suddetti gabinetti dovranno avere una notevole ampiezza perché possano contenere anche la scolaresca

8. Stanza per il custode ed abitazione a pian- terreno

9. Stanzetta pei bidelli

10. Aule 3 per le classi liceali della capienza (media) di 49 alunni

11. Aule 5 per le cassi del ginnasio della stessa capacità di quelle del liceo

N. B. Salvo il caso di sdoppiamento delle classi.... »<sup>48</sup>.

Si noti l'attenzione che la proposta riserva all'appropriato dimensionamento dei due laboratori scientifici (di fisica-chimica e di scienze naturali) e alla loro funzionalità. Nulla ne seguì.

Nel 1915 il Liceo fu chiuso e si cercò una nuova sede. Non sono riusciti a scoprire i motivi che imposero la chiusura. Forse furono solo cause relative a problemi amministrativi, forse per la concomitante guerra mondiale. O forse ragioni strutturali-architettoniche dettarono la necessità e l'urgenza del provvedimento di cui al documento seguente: lesioni o danni all'edificio sul corso, tanto da dichiararne inagibilità, potrebbero esser riferiti ad una serie di episodi sismici intensi occorsi in quell'anno o negli anni immediatamente precedenti<sup>49</sup>.

«Riapertura del Liceo

Riservata urgente

Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia di Terra di Lavoro

Oggetto: S.[anta] Maria C[apua] V[etere] - per la riapertura del Re[gi]o Liceo - Ginnasio

Caserta 26 agosto 1915

mentre nel mio animo cominciano a diradarsi le preoccupazioni per la riapertura delle scuole medie di Caserta, per suo autorevole interessamento a favore delle proposte avanzate dall'Amministrazione della Real Casa, tuttora rimane gravissima la questione del Regio Liceo Ginnasiale di S. Maria C[apua] V[etere].

In detta città altra soluzione assolutamente non è possibile all'infuori di quella che offrirebbe un gran palazzo quasi completamente disabitato di proprietà dell'Arcivescovo di Capua Gennaro Cosenza attualmente residente a Massa-Lubrense in villeggiatura. Detto Arcivescovo è stato già officiato dal Comune a mezzo di suoi amici intimi ma, contrariamente al come si era mostrato, si è ad essi mostrato mal disposto a cederlo gratuitamente e neppure dietro il pagamento di una congrua pigione.

In detta città vi sono in verità di conservatori di S. Teresa e dei SS. Cuori che hanno buoni locali; ma quelli sono dell'uno stati occupati da un ospedale impiantato a cura della locale sezione della Croce Rossa e quelli dell'altro sono quasi completamente occupati dalle suore che vi hanno diritto di abitazione e dall'Asilo Infantile che ora ospita anche i figli dei richiamati e che difficilmente potrebbe restringersi per lasciare disponibili appena due o tre aulette bassissime di volta e fornite di scarsissima luce.

---

<sup>48</sup> ASSMCV, 9-5.11, nota priva di intestazione con l'elenco.

<sup>49</sup> Furono registrati i seguenti terremoti: 7 giugno 1910, Irpinia-Basilicata; 4 ottobre 1913, Molise; e soprattutto del violentissimo sisma di Avezzano o della Marsica del 13 gennaio 1915. L'intensità stimata in Santa Maria Capua Vetere è 5 (scala Mercalli) per tutti e tre gli eventi citati, cfr. ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA, *Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani 2015*, [https://emidius.mi.ingv.it/CPTI15-DBMI15/place/IT\\_59257](https://emidius.mi.ingv.it/CPTI15-DBMI15/place/IT_59257).

Ho scritto all'Arcivescovo predetto pregandolo vivamente di aderire alla richiesta fattagli dal Comune; ma sarebbe provvida cosa che la S.V. Ill.ma desse, nel modo che Le sembrerà più conveniente e più efficace, il Suo validissimo appoggio ai fini della soluzione della gravissima quistione tanto interessante per la città di S. Maria CV che è tra le più notevoli della provincia. Con ossequio il regio provveditore»<sup>50</sup>.

Infine, fu studiata la possibilità di acquisire l'area attuale, di fronte al teatro Garibaldi, acquistata il 23 ottobre 1923<sup>51</sup>, contigua alla chiesa e al convento dell'Angelo Custode.

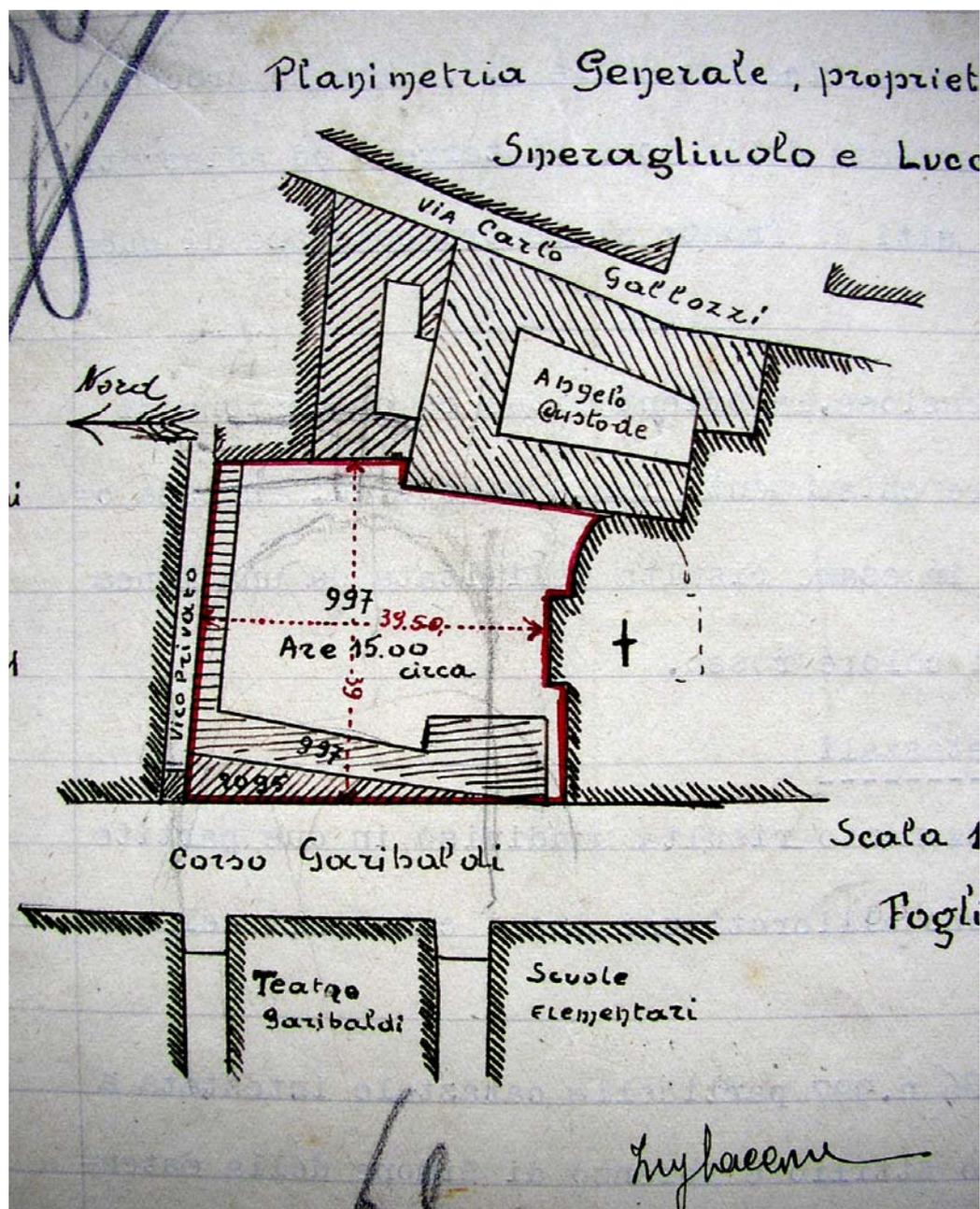


Figura 8. Planimetria da espropriare per l'edificazione della sede del liceo, particolare, 1923 (ASCSMCV).

<sup>50</sup> ASCE, Prefettura, Gabinetto I, b. 319, f. 3725, Amministrazione Scolastica della Provincia di Caserta 14428. Purtroppo, la firma del Regio Provveditore è completamente illeggibile. Non mi è stato possibile risalire al nome consultando altre fonti a stampa.

<sup>51</sup> ASCSMCV, 9-5-86b, Lavori di ampliamento del R. Liceo Ginnasio e di costruzione di una piazza. Acquisto immobili dei Fratelli Smeragliuolo, Lucarelli Rosa [e] Ricciardi Errico, in particolare il fascio di carte intitolato «Documenti riflettenti l'acquisto della zona di giardino al Corso Garibaldi di S. Maria C. V. da parte dei fratelli Smeragliuolo Lorenzo ed Attilio con rogito per Notar Bovenzi in data 28 ottobre 1923».

Per riassumere le vicende precedenti del sito, trascrivo integralmente la scheda dattiloscritta ritrovata le carte d'archivio che ho attribuito a Laurenza, già direttore dell'Archivio Storico Comunale:

«LICEO GINNASIO "Tommaso di Savoia"»

Il liceo ginnasio Tommaso di Savoia fu edificato trasformando e adattando a nuovo uso un antico edificio già esistente: il convento dell'Angelo Custode, la cui costruzione rimontava all'anno 1700. Esso era pervenuto all'ente "Angelo Custode" per testamento Forgone nel 1730.

Era stato già adottato a conservatorio dall'Ente morale Opera Pia nel 1872 con decreto del ministro Lanza. Nell'anno 1929 fu commissionato agli ingegneri Enrico Amoroso e Gaetano Cariati l'adattamento e il recupero di questo fabbricato per trasformarlo in scuola superiore.

Già da tempo si parlava di una sede degna del liceo-ginnasio, in quanto questo era stato istituito pochi anni dopo l'unificazione del Regno d'Italia, in seguito fu parificato e dopo, visto il suo ordinamento, e i risultati ottenuti, venne regificato. Purtroppo però, non aveva mai avuto una sede degna, sia per spazio, sia per la scarsità di dimensioni delle aule e per mancanza d'igiene.

Già da tempo, nel 1879, il Comune aveva fatto compilare il progetto di una nuova sede, da edificarsi in Corso De Carolis all'angolo con il Corso Esterno Settentrionale, di fronte alla Villa Comunale. Questo non fu mai realizzato per mancanza di mezzi.

Qualche anno dopo, nel 1929 il Podestà del Comune di S. Maria C.V. espropriò il convento dell'Angelo Custode con le cappelle annesse, all'Opera Pia, destinandolo a sede del liceo e diede agli ingg. Enrico Amoroso e Gaetano Cariati l'incarico di studiare un progetto di adattamento dell'edificio a liceo. Tuttavia ci si rese conto che la superficie del convento non era sufficiente ad un futuro ampliamento, tenendosi presente un probabile sdoppiamento delle classi. Ed allora si pensò ad un prolungamento dell'ala occidentale dell'ex convento progettando qui l'ampliamento.

Il suolo fra questo lato del fabbricato ed il Corso Garibaldi era occupato da alcuni capannoni per officine da falegname e, proprio sul corso da una fila di locali terranei ad uso di magazzini i quali deturpavano la strada più importante della città, proprio di fronte al Garibaldi.

Nel podestà nacque l'idea di costruire una piazza dinanzi al Teatro in modo che essa creasse un effetto di completamento rispetto all'importante monumento e il convento, con suo ampliamento, facesse da sfondo alla piazza. Il convento aveva una pianta trapezoidale, recinto da fabbriche su quattro lati con un cortile centrale: confinava ad oriente con via Gallozzi, a sud con una capellina appartenente al Comune, ad occidente con un terreno, Aveva ingresso in via Gallozzi. Questo fabbricato era stato prima destinato alla provincia di Napoli a sede della stazione RR. Carabinieri addetta al Tribunale e vi furono eseguiti dei lavori in rustico, ma per mancanza di mezzi la Provincia non potette mantenere gli impegni. Il progetto del liceo fu consegnato nel 1929 e i lavori del primo lotto, eseguiti dall'impresa dell'ing. Mucci erano già stati ultimati nell'ottobre del 1935.

Il progetto prevedeva un pianterreno, un primo e un secondo piano con otto aule complessivamente, più l'aula magna, gli uffici di presidenza e la segreteria, e le aule per i gabinetti scientifici, la sala dei professori, la stanza per il custode, due palestre coperte, altri vani...».<sup>52</sup>

Tra le notizie riassunte da Laurenza, evidenzio almeno due dati che appaiono in discordanza con altre fonti. Innanzitutto: come in Perconte Licatense, la realizzazione dell'attuale edificio è restituita correttamente alla responsabilità degli ing. E. Amoroso e G. Cariati, ma Perconte Licatense fissa l'inaugurazione della sede all'11 aprile 1932<sup>53</sup>, laddove Laurenza indica il 1935 come data di ultimazione dei lavori. Probabilmente, il Liceo entrò e visse nel nuovo edificio prima della conclusione di tutti i lavori.

Soprattutto: entrambi non notano che l'edificio attuale non corrisponde a quello di progetto<sup>54</sup>. Sorprende l'esistenza di una soluzione architettonica diversa da quella adottata. Il profilo curvo previsto nell'emiciclo della nuova piazza è rispettato nella realizzazione, fatti salvi alcuni dettagli decorativi, specie la semplificazione dei prospetti dei "magazzini" lungo la piazza. Molto più semplificato, rispetto alla previsione progettuale, appare lo stato del fronte laterale della chiesa, che, a causa degli edifici commerciali addossati al primo livello, sporge per le sole finestre che

---

<sup>52</sup> ASCSMCV, 9-5-86b, [LAURENZA], *cit.*

<sup>53</sup> cfr. PERCONTE LICATESE, *Santa Maria Capua Vetere...*, *cit.*, p. 99.

<sup>54</sup> All'atto della mia consultazione della documentazione (marzo – ottobre 2016) di tutti i succitati elaborati grafici risultavano conservate solo le copie eliografiche degli elaborati grafici originali consegnati al Comune, forse prodotti su carta lucida trasparente.

danno luce alla navata in alto. Infatti, manca ogni decorazione prevista (lesene, cornicioni, archivolti e mensole delle finestre) al prospetto dell'edificio religioso attuale.



**Figura 9.** Progetto del prospetto laterale della chiesa degli Angeli Custodi su piazza Bovio, 1935 (ASCSCMCV).

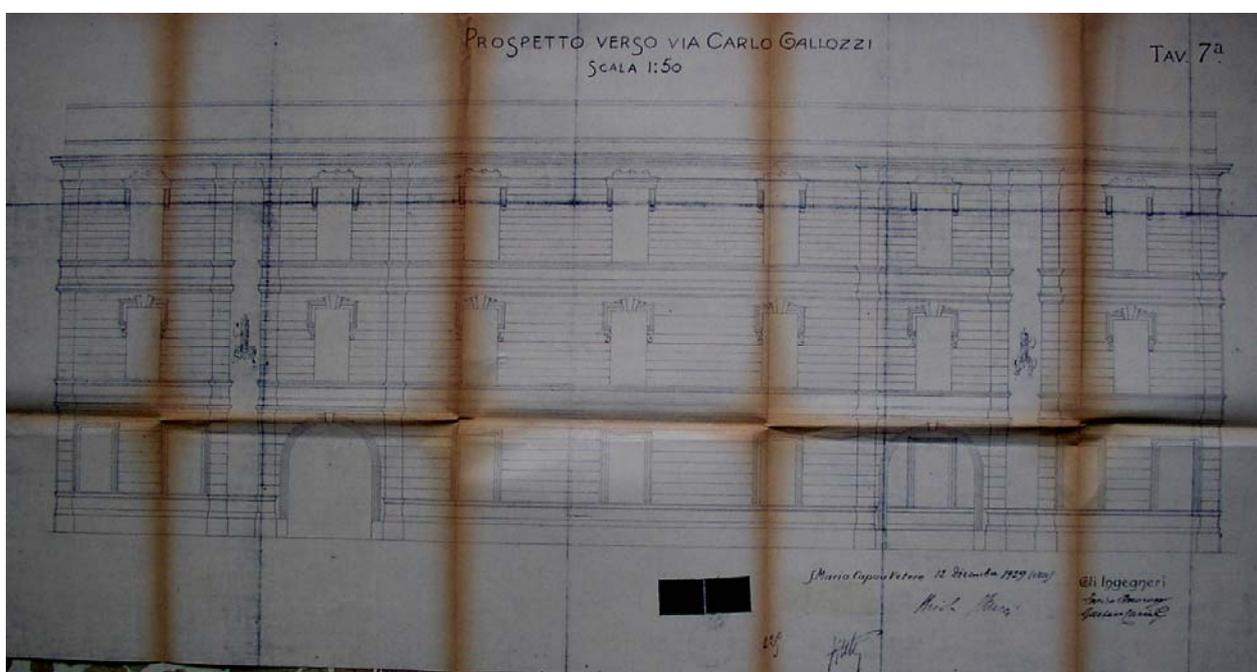
La fronte vera e propria dell'edificio del liceo, invece, nel progetto mostra aspetti decorativi meno ispirati al recupero di un gusto classico, anche se sempre in una temperie eclettica. Per esempio, all'edificio attuale mancano i quattro frontoni curvilinei che avrebbero articolato come una duplice loggia di tre arcate la parte centrale e avrebbero contribuito a segnalare gli estremi del blocco edilizio, enfatizzandone il nucleo centrale. Nel progetto originario, anche la soluzione del varco di ingresso dal lato della piazza segue una soluzione meno accademica di quella realizzata: all'architrave rettilineo del portale affiancato da paraste in stucco fu preferita la coppia di colonne binate su unico plinto sovrastate da un timpano curvilineo spezzato.



**Figura 10.** Progetto del prospetto principale della sede del Liceo su piazza Bovio, 1935 (ASCSCMCV).

Radicalmente diverso, invece, appare il prospetto posteriore, lungo via Gallozzi. Nella soluzione attuale ha un impianto decisamente più semplificato rispetto al progetto. Manca, ad esempio, il bugnato del primo e del secondo piano, presente solo nelle lesene delle paraste. Queste, poi, non sono replicate anche al piano terraneo, come previsto nel progetto. Il portale di ingresso, completamente privo di decorazioni, è rettangolare e si colloca al centro del prospetto. Invece, nel progetto originario, era ad arco a pieno centro ed era previsto immediatamente dopo la prima coppia di finestre ed era inquadrato da una coppia di paraste; per ragioni di simmetria, la composizione scelta per il portale era replicata prima dell'ultima coppia di finestre, ma solo come profilo, essendo la superficie occupata da una finestra. Per il resto le finestre, ad ogni livello dell'alzato, rispettano il ritmo previsto: accoppiate le prime e le ultime, equispaziate le cinque intermedie.

Però, le finestre del piano terraneo, prive di decorazioni nel disegno progettuale, oggi mostrano cornici identiche a tutte le altre del prospetto, realizzate in modo sostanzialmente in linea con le previsioni degli ideatori. E, ovviamente, ai fasci littori originariamente previsti al primo piano sulle superfici, lisce, disegnate tra le paraste del portale (e della sua replica finta) e della coppia di finestre terminali del prospetto. Curioso è l'oculo di profilo ellittico, chiuso da una bella ringhiera in ferro battuto, posto sull'accesso al piccolo spazio esterno a sinistra della facciata.



**Figura 11.** Progetto del prospetto della sede del liceo su via Gallozzi, 1935 (ASCSCMCV).

Il progetto di ampliamento del solo gabinetto di fisica nella sede delle scuole elementari, quasi prospiciente all'attuale, è analizzato in chiusura del paragrafo 4.

### 3. La didattica tra vocazione umanistica e pratica scientifica

E' opinione diffusa, ancor oggi nell'immaginario collettivo, che l'istruzione classica abbia avuto ed abbia lo sguardo rivolto al passato e che in essa, come scrive Bonetta, «non vi fu mai posto per la cultura scientifica, se non in forma decisamente subalterna e “servile”»<sup>55</sup>. Lo dimostra la

<sup>55</sup> cfr. G. BONETTA, *L'istruzione classica nell'Italia liberale*, in *L'istruzione classica (1860 – 1910)*, a cura di G. BONETTA – G. FIORAVANTI, Archivio Centrale dello Stato. Fonti per la storia della scuola, III, Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, XX, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, Roma, 1995, pp. 17-96, a p. 49.

sproporzione tra le percentuali di ore di impegno scolastico dedicate alle discipline umanistiche (80%) rispetto a quelle scientifiche (20%)<sup>56</sup>.

Ritengo importante rilevare due punti in merito ai dati presentati. Innanzitutto, l'analisi andrebbe concentrata sul solo periodo del corso liceale, escludendo il ginnasio, in quanto l'istruzione scientifica, ieri come oggi, è praticamente assente nel corso degli studi italiani sia nella primaria sia nella secondaria di primo grado. In aggiunta, bisogna tener conto delle continue modifiche ai quadri orari di tutta la scuola italiana, licei inclusi, succedutesi negli anni dal 1860 al 1923. Le modifiche (almeno 11 variazioni dei piani di studi) furono esito delle numerose "riforme" intervenute fino alla cosiddetta "riforma Gentile"<sup>57</sup>. Quindi, tenendo conto solo del percorso liceale (gli ultimi tre anni di istruzione secondaria), le percentuali di impegno orario per le discipline scientifiche (matematica, fisica e "storia naturale", com'erano dichiarate le scienze biologiche, geologiche e naturali) sono diverse da quelle proposte da Bonetta, passando dal 36% del 1860 al 28% del 1894.

Ma, a mio sommosso parere, la valutazione della rilevanza delle discipline umanistiche rispetto a quelle scientifiche deve essere compiuta sulla scorta dei documenti di archivio. Per esempio, almeno in Campania e per il periodo post Unitario fino al 1900, ho le prove di diverse, rilevanti eccezioni alla regola della subordinazione delle scienze alle lettere.

Si considerino, infatti, l'attenzione, e di conseguenza, gli investimenti economici messi in campo per allestire "gabinetti scientifici" (cioè laboratori didattici), dotarli di "macchinisti" (personale tecnico-scientifico di supporto alla docenza, da stipendiare) e soprattutto per fornirli di collezioni di strumenti adeguati ai programmi di studi e aggiornati con le "nuove" scoperte della fisica (soprattutto nell'elettricità e nella fisica-chimica)<sup>58</sup>.

Qui, evidenzio che il patrimonio storico-scientifico sopravvissuto in provincia di Caserta, censito nel lavoro citato, è pertinente principalmente ad istituzioni liceali classiche. Infatti, sono quattro i licei che conservano strumenti scientifici storici (Liceo "G. Bruno" di Maddaloni, nato nel 1807; Liceo "Giannone" di Caserta, nato nel 1866; Liceo Salesiano "Sacro Cuore di Maria" di Caserta, fondato nel 1897; Liceo "Cirillo" di Aversa, nato nel 1863)<sup>59</sup> contro soli due istituti tecnici (peraltro in origine uniti: Istituto Tecnico Economico "Terra di Lavoro" e Istituto Tecnico "M. Buonarroti", titolare del Museo "Michelangelo"). Anche la valutazione numerica complessiva degli strumenti scientifici censiti è di gran lunga a vantaggio dei licei (69% dai licei, 31% dai tecnici)<sup>60</sup>.

Rimando l'analisi di dettaglio sui laboratori del Liceo "Tommaso di Savoia" al paragrafo successivo. Qui mi interessa rimarcare quanto l'attività didattica sviluppata intorno alle scienze fosse tenuta in considerazione nel liceo "Tommaso di Savoia", riportando due esempi emersi nell'analisi dei documenti di archivio.

<sup>56</sup> cfr. BONETTA, cit., p. 31, che calcola i valori percentuali sulle otto classi (1-5 ginnasio, 1-3 liceo) sul monte ore settimanali complessivo di 169, tralasciando l'ora di ginnastica e quella di religione.

<sup>57</sup> Ciò dimostra che la scuola italiana è malata cronica di "riformismo", sin dalla nascita!

<sup>58</sup> Per uno sguardo sintetico sul contesto casertano di quegli anni 1861 – 1920, cfr. DI LORENZO, *Historical instruments in Caserta...* cit. Qui, evidenzio che il patrimonio storico-scientifico sopravvissuto in provincia di Caserta, censito nel lavoro citato, è pertinente principalmente ad istituzioni liceali. Infatti, sono quattro i licei che conservano strumenti scientifici storici (Liceo "G. Bruno" di Maddaloni, nato nel 1807; Liceo "Giannone" di Caserta, nato nel 1866; Liceo Salesiano "Sacro Cuore di Maria" di Caserta, fondato nel 1897; Liceo "Cirillo" di Aversa, nato nel 1863) contro soli due istituti tecnici (peraltro in origine uniti: Istituto Tecnico Economico "Terra di Lavoro" e Istituto Tecnico "M. Buonarroti", titolare del Museo "Michelangelo"). Anche la valutazione numerica complessiva degli strumenti censiti è di gran lunga a vantaggio dei licei.

<sup>59</sup> G. DELLA VALLE PAUCIULLO, *L'istruzione a Napoli e nel Mezzogiorno d'Italia negli ultimi duecento anni*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2005, pp. 295 – 301 che non riporta dati storici per Aversa (cfr. <http://liceocirillo.gov.it/index.php/l-istituto>).

<sup>60</sup> Nel conteggio sono esclusi gli strumenti di topografia del Museo "Michelangelo" che sono destinati ad operazioni di misura e rilievo del terreno, non a misure scientifiche "pure".

Il 30 maggio 1883<sup>61</sup>, accompagnati dal prof. G. Matarazzi, gli studenti della Scuola Normale Maschile di Caserta (in uscita didattica) raggiunsero, tra le altre mete della giornata, il Liceo di Santa Maria Capua Vetere. Il professore Matarazzi così scriveva nella relazione consuntiva:

«[carta intestata Scuola Normale Maschile di Caserta]

Relazione dell'escursione fatta dagli alunni della scuola normale maschile di Caserta

All'alba del 30 maggio [1883], sebbene lo stato del cielo non si fosse presentato tanto propizio pure i nostri volenterosi alunni accompagnati dal egregio direttore della stessa scuola Sig.r Conti Pitagora, dall'egregio Sig. prof. Solari e dal segretario sig. Manfredi si incamminarono alla volta di S. Maria CV al fine di compiere un'escursione didattica. L'allegria brigata, giunta quasi a mezzo della sua via, s'arrestò ad osservare uno stabilimento in cui mediante forte pressione s'estrae l'olio dai noccioli e dalle mandorle d'ulivo.

Dopo breve sosta ed osservazione fatta in quello stabilimento, riprese il cammino e verso le ore 8 ante meridiane giunse a S. Maria. Nell'edificio scolastico elementare ebbi il piacere di dar loro il benvenuto. Gli alunni, guidati pure dall'egregio direttore delle scuole elementari sig. Coppola, si intrattennero con piacere ad osservare l'edificio scolastico elementare, ad esaminare in che modo fossero tenute le scuole, ad interrogare anche alcuni alunni elementari che veramente rispuosero con disinvoltura ed agguiatezza. Giunta l'ora in cui gli alunni elementari dovevano esser mandati via si assistette al loro composto e cadenzato sfilare. "Addio bambini! Il vostro contegno ci fa la più grata impressione e lascia nell'animo nostro un dolce ricordo di voi!"

Ringraziato il direttore, che con tanta gentilezza s'era prestato pei nostri alunni normalisti, fino a fare loro esaminare tutti i registri della sua scuola, prendemmo la volta del liceo ginnasiale. Quivi al sig. preside prof. Perini presentai i nuovi arrivati. Egli gradì molto la visita e pose a mia disposizione i gabinetti scientifici di quell'Istituto. Senza perder tempo introdussi gli alunni nel primo gabinetto. Era quello di zoologia. Disposta la scolaresca in modo che tutti quelli pei quali la spiegazione aveva maggiore interesse potessero vedere, incomincia a passare in visita alla loro presenza i preparati esistenti in quel gabinetto. Potettero così, su preparati conservati in alcol, fatti a secco ovvero modellati in gesso, acquistare idee più precise ed ampie sugli apparati digerente, circolatorio, respiratorio, sul sistema nervoso, sugli organi della vista, dell'udito, dell'odorato, del gusto e del tatto. Ricordai loro con brevi parole quanto v'è di più pratico ed importante a sapersi da ogni persona colta circa le principali funzioni del nostro organismo, soprattutto sulla circolazione del sangue per la quale ebbi (sebbene in altra circostanza) opportunità di fare le più complete dimostrazioni che la scienza può ai nostri giorni, giacché feci vedere agli alunni dei corsi designati fin la circolazione capillare di un polmone vivente di *triton cristatus* per mezzo di un microscopio di mia proprietà acquistata dalla primaria fabbrica attuale (quella di Hartnack). La dimostrazione la più eloquente delle dimostrazioni! Osservarono inoltre gli alunni una raccolta di insetti e di altri animali. Passarono dopo nel gabinetto di fisica. Fu qui che feci loro vedere tutte le macchine e gli ordigni esistenti. Prendendo occasione dalle macchine che ci stavano dinanzi ricordai agli alunni del III corso ed a volo d'uccello le nozioni più importanti della meccanica, gravità, sui tre stati fisici dei corpi, sul suono, calore, la luce, sul magne stimo, sull'elettricità statica e dinamica e qualche cenno di fisica terrestre. Pochi esperimenti si poterono ripetere a causa della brevità del tempo. Si passò poi ai gabinetti di mineralogia e di chimica nei quali gli alunni ebbero le delucidazioni occorrenti e qui, come anche altrove, la soluzione delle difficoltà presentate.

L'ora tarda consigliò di abbandonare il liceo. Salutata il sig. Preside e ringraziatolo di cuore s'andò via e si prese la volta della fabbrica di cristalli e di vetri esistente a pochi passi dal Liceo. Questa fabbrica abbastanza accreditata è di proprietà del sig. Alfredo Natale il cui padre ci accolse gentilmente e ci permise di osservarla. Siccome gli alunni prendevano interesse a sapere qualche cosa, così dissi loro brevemente sull'industria del vetro e ci riuscì importante la visita all'arrotteria a vapore esistente nella stessa fabbrica, sia perché da vicino potetti far vedere agli alunni le parti di una macchina a vapore fissa ed a doppio effetto e perché potetti far vedere loro come mediante l'urto della sabbia silicea si potevano produrre e le lastre smerigliate e tanti altri lavori di simil genere, nei quali sono combinate assieme la traslucidità e la diafanità del vetro. Ringraziato di cuore il baio sig. Natale, che con tanta premura regge quell'industria, gli alunni vollero andar via e prendere un piccolo ristoro di cibo. Salutai allora il direttore, il prof. Solari, il segretario, gli alunni ed augurato loro buon viaggio mi allontanai. Ho fiducia che gli alunni sono tornati alle loro case con l'acquisto di idee che forse senza quella circostanza non avrebbero mai avute.

L'alunno all'escursione prepara il suo animo, mostrasi più desto e pronto a raccogliere che a lui vengono messe innanzi dalle persone che li guidano. Possiamo essere sicuri che due soli giorni di lezione che gli alunni perdono al fine di compiere escursioni sono così ampiamente ricompensati da non lasciare nell'animo nostro nessun dubbio sull'utilità delle medesime escursioni.

---

<sup>61</sup> Il documento, che qui presento integralmente trascritto, è stato pubblicato in anteprima e solo molto parzialmente (per il solo episodio di illustrazione nel gabinetto di fisica) in DI LORENZO, *Scientists, ...cit.*, p. 118. In questo articolo, per una svista, ho riferito l'escursione al 20 giugno, data della redazione del rapporto stilato dal professore, invece che al 30 maggio 1883, come è riportato nel testo.

Caserta, 20 giugno 1883  
il prof. G. Matarazzi»<sup>62</sup>

Grazie al delegato di pubblica sicurezza, Raimondi, che scriveva al prefetto di Caserta, Giuseppe Colucci, è nota una straordinaria testimonianza di didattica delle scienze, realizzata in ambito scolastico ma extracurricolare. Nel rapporto Raimondi racconta in prima persona, e con dettagli precisi, tutto quanto vide l'8 luglio 1869 in Santa Maria Capua Vetere nel Liceo.

«S.[anta] Maria [Capua Vetere], 10 luglio 1869

Il dì 8 andante ebbe luogo un saggio di esposizione delle teoriche concernenti le scienze naturali professate nell'anno scolastico in corso dagli alunni della III classe di questo liceo ginnasiale. All'esposizione delle teoriche gli alunni fecero seguire l'applicazione sperimentale. Fu eseguita la svariata preparazione dell'ossigeno e come combustione quella dei sali, proprietà degli acidi e basi saline, azione scambievole dei sali ed azione degli acidi sopra i sali ed un saggio altresì della preparazione dell'idrogeno, sue proprietà e armonia chimica. Dopo le cennate applicazioni ed esposizione sperimentali, i tre giovinetti espositori sigg.ri Vastano Francesco, Lanza Vincenzo e Ferraiuolo Pasquale rimasero a rimasero a disposizione degli astanti e rispuosero a diversi quesiti loro fatti in materia e ne ebbero lodi.

Il delegato di P[ubblica] S[icurezza]  
Raimondi».<sup>63</sup>

Il rapporto è di notevole interesse: infatti, fornisce dettagli scientifici sugli esperimenti di sicuro impatto "scenico" sul pubblico e, soprattutto, attesta una l'attivo coinvolgimento degli studenti, secondo una metodologia largamente auspicata anche oggi ma molto spesso totalmente disattesa nelle scuole.

Prima del pareggiamento al corso di studi liceale statale, l'organizzazione didattica del Liceo concedeva qualche libertà nella scelta sia delle discipline da impartire sia dei programmi. Lo

---

<sup>62</sup> ASCE, Amministrazione provinciale, f. 5628, Relazione dell'escursione fatta dagli alunni della scuola normale maschile di Caserta, 20 giugno 1883. Il documento è preceduto da altri esempi di escursioni pedagogiche realizzate sempre dalla Scuola Normale di Caserta negli anni precedenti, sempre con le con le classi III e IV del corso: 1 giugno 1880, in Napoli (Museo [Archeologico] Nazionale, Opera del Casanova, Istituto "Schwabe"); 14 giugno 1881, in Napoli (Istituto "Schwabe", Ateneo "Galileo Galilei" e Università Regia). Ancora più interessante, e per questo lo propongo integralmente, è il progetto complessivo delle uscite del 1883 illustrate al Prefetto di Caserta, presidente della Deputazione Provinciale di Terra di Lavoro. «Prima escursione da Caserta a Santa Maria CV - gita a piedi. Gli alunni saranno accompagnati dal prof. di agronomia e si recheranno prima a visitare la fabbrica degli oli e quella dei laterizi che si trovano lungo la via. In Santa Maria saranno ricevuti dal direttore e dal Prof. Scienze Naturali col quale si recheranno a visitare il nuovo locale scolastico ed i gabinetti del Ginnasio Liceo Principe Tommaso di Savoia. Restando ancora del tempo si cercherà di visitare la fabbrica di vetri e la fonderia ovvero qualche podere ben tenuto. Ritorno in Caserta a piedi verso le ore 2 pomeridiane. / 2a escursione: Caserta - Aversa - gita in ferrovia. Gli alunni accompagnati dal prof. di Ginnastica e dal segretario saranno ricevuti in Aversa dal direttore e dal prof. Solari e dagli altri professori che vorranno intervenire. Si visiteranno l'Istituto Artistico S. Lorenzo, l'Istituto Cirillo con le scuole elementari annesse, il Manicomio e qualche podere in cui sia possibile apprendere le costumanze relative alla colture locali. Ritorno in ferrovia nelle ore pomeridiane. / 3a escursione: Caserta - San Leucio - gita a piedi. Gli alunni saranno accompagnati dal Direttore e dal segretario. Si visiteranno le scuole annesse alle fabbriche di seta e il giardino infantile froebeliano. Si farà ritorno in Caserta verso un'ora pomeridiana. Questi sono peraltro semplici desideri per la cui attuazione si riecheggiano circostanze favorevoli delle quali non posso rendermi responsabile. Nella relazione spedita con nota del 28 p.m. alla S. V. Ill.ma ho manifestato chiaramente il concetto che anima questo consiglio di professori riguardo le operazioni le quali producono benefizi evidenti che non hanno bisogno di essere dimostrati. Perciò vi risparmio per ora altre parole in proposito. Auspico infine la V.S. Ill.ma che non mancherà di riferire a cotesta On. Deputazione il risultato delle gite non appena saranno state effettuate. Accolga intanto i pregi della mia profonda stima. Il direttore / P. Conti.

<sup>63</sup> ASCE, Prefettura, I serie, affari Generali, vol. V, f. 8489, relazione del delegato Raimondi al prefetto della Provincia di Terra di Lavoro, 10 luglio 1869.

dimostra la possibilità, proposta nel 1865<sup>64</sup>, posticipata all'anno successivo 1866 e poi ancora sfumata, di prendere un maestro di scherma<sup>65</sup>.

La circostanza non era eccezionale: la scherma era prevista come disciplina nei Regi Convitti sin dalla loro istituzione (Giuseppe Bonaparte, 1807) e ancora nel 1900 i convittori del Regio Liceo "Vittorio Emanuele" di Napoli dovevano seguire lezioni obbligatorie gratuite di scherma<sup>66</sup>. A Caserta sono documentate le esercitazioni militari periodiche dei convittori dell'Istituto Provinciale Agrario fino al 28 maggio 1870, data dopo la quale furono ritirati i 49 fucili disponibili nella scuola<sup>67</sup>.

Si ricordi, inoltre, che fino alla "Breccia di porta Pia" (20 settembre 1870), lo Stato Pontificio fu una entità statale autonoma, nemica per il Regno d'Italia: la provincia di Caserta era proprio sul confine con il dominio papale e che Caserta, Santa Maria Capua Vetere e Capua continuavano a svolgere il ruolo di città militari già ideato ed attuato in età borbonica, specie sotto il regno di Ferdinando II.

Nell'ottica di una politica di formazione elitaria basata sulla severa selezione, la scuola premiava gli studenti meritevoli, come è testimoniato dalla relazione, sempre del "nostro" delegato di pubblica sicurezza Raimondi, spettatore invitato della solenne cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico.

«Inaugurazione dell'anno scolastico del liceo ginnasiale

All'Il. mo prefetto di Caserta

Il delegato di P[ubblica] S[icurezza] di S[anta] M[aria] Raimondi

Santa Maria Capua Vetere  
li 13 dicembre 1869

Ieri il 12 andante alle ore 10 ½ ad una scelta riunione nella sala della casa municipale allo scopo di inaugurare l'anno scolastico del liceo ginnasiale ebbe luogo intervenendovi le autorità municipali, militari e governative ed il prof. sig. Della Cava Francesco vi lesse un forbito discorso di circostanza ed indi furono distribuiti i premi agli alunni che, in seguito degli esami già compiuti, li avevano meritati. Tutto procedette col maggior ordine e ne fu lieta e soddisfatta l'adunanza di cui, gentilmente invitato, faceva io stesso parte. Piaccia alla S. V. Ill.ma degnarsi rimanere informato.

Il delegato di P[ubblica] S[icurezza] di S[anta] M[aria]  
Raimondi»<sup>68</sup>

Dopo quasi mezzo secolo dalla doverosa trasformazione da scuola elitaria a scuola di massa, (interventuta col Sessantotto) l'ufficialità del rapporto di Polizia restituisce una cerimonia solenne ed austera. Segnalo la rilevanza pubblica, quasi politica, data all'evento (segno della centralità riconosciuta alla scuola nella società dell'epoca) e la quasi sacralità della scena (un "semplice" primo giorno di scuola ma al quale sono invitati a presenziare tutte le autorità, civili e militari!). Altri tempi ... secondo qualcuno persino migliori di quelli attuali!

---

<sup>64</sup> ASCE, Prefettura, Pubblica Istruzione, Ispettorato, b. 69, f. 204, copia di deliberazione del Consiglio Comunale riunito il 20 giugno 1865, «... in ordine all'insegnamento del maneggio delle armi e Ginnastica agli alunni del Liceo suddetto...».

<sup>65</sup> ASCE, Prefettura, Pubblica Istruzione, Ispettorato, b. 69, f. 204. Istanza di Pietro Amato per la nomina a maestro di scherma nel Liceo; copia di deliberazione del Consiglio Comunale di Santa Maria Capua Vetere (9 maggio 1866) in cui «... Il Sindaco à presentato una domanda del sig. Pietro Amato che fu mar[escial]lo Maggiore del 46° Fanteria per essere tenuto presente nella nomina del maestro di scherma nel Liceo. Il Consiglio ad unanimità delibera tenersi presente la domanda nel venturo anno scolastico».

<sup>66</sup> cfr. C. CARRINO, *L'archivio storico del Liceo Ginnasio "Vittorio Emanuele II". Inventario*, Vivarium, Napoli, 2005, pp. 38-52, che

<sup>67</sup> cfr. P. DI LORENZO, *L'Istituto Agrario di Caserta*, in *Il Museo Michelangelo: gli strumenti e i modelli per la topografia*, a cura di P. DI LORENZO – M. R. IACONO, Caserta, 2004, p. 39 – 46, a p. 42.

<sup>68</sup> Prefettura, I serie, Affari generali, f. 8511, anno 1869.

La formazione liceale era ritenuta elitaria (e lo sarà ancora per quasi un secolo in Italia), in quanto garantiva l'accesso a tutti gli studi universitari e, di conseguenza, la mobilità sociale verso condizioni di maggiore agiatezza. Non c'erano previsioni nella legislazione italiana dell'Ottocento unitario in merito al diritto all'istruzione. La società dell'epoca era certamente capace di grandi slanci umanitari, documentati dalle opere pie e assistenziali, anche in Santa Maria Capua Vetere: si pensi all'Istituto "Cappabianca". In qualche modo, sebbene non per legge, nei fatti si sentiva la necessità morale di garantire il diritto allo studio agli studenti meno abbienti, almeno simbolicamente.

Non abbiamo certezza che il diritto fosse garantito per tutti, indipendentemente da relazioni sociali e dal merito conseguito nel grado scolastico precedente. Almeno nel caso del sussidio concesso al figlio del locale "capomusica" (della banda cittadina), l'assenza di motivazione del deliberato comunale lascia aperta ogni ipotesi sul motivo effettivo della decisione: convenienza sociale? raccomandazione? vero merito scolastico?

«Estratto dal registro delle Deliberazioni del Consiglio Comunale.

L'anno 1870, il giorno 5 maggio, .... il sindaco,..... ha fatto dar lettura al Consiglio la domanda presentata dal capomusica Nappa Francesco il quale, attese le ristrettezze di famiglia, chiede che suo figlio a nome Domenico sia esentato dal pagamento della tassa in questo Liceo.»<sup>69</sup>.

Certamente fondato sul merito fu l'esonero dalle tasse concesso allo studente Michele Inglesino, nel 1865, che «... negli esami dati nelle scuole elementari à dato pruova di profitto...»<sup>70</sup>.

#### 4. I docenti

Nato come scuola municipale, il Liceo ereditò le criticità gestionali tipiche degli enti locali territoriali, ieri come oggi, prima tra tutti la mancanza di oggettività nelle scelte, causata da interessi concorrenti e pressioni esterne. L'affidamento della docenza poteva prefigurare decisioni basate su rapporti clientelari piuttosto che su meriti e titoli documentati. Per esempio, la nomina dei docenti del Liceo fu annullata almeno per un caso<sup>71</sup>, su indicazione di Raffaele Smith, ispettore provinciale per l'istruzione.

« R[egio] Ispettorato Provinciale per gli studi Primari.  
Protocollo N° 1063  
Caserta, 12 settembre 1866

S[an]ta Maria Capua Vetere  
Professori del Liceo Ginnasiale

Ill.[ustrissim]o Signor Prefetto della Provincia di Caserta

Il sottoscritto rimette alla S[ignori]a V[ostr]a Ill.[ustrissim]a la pratica relativa alla nomina dei Professori del Liceo Ginnasiale di S[an]ta Maria Capua Vetere perché venga annullata essendo in contraddizione delle leggi scolastiche, come in un certo modo sembra intravedere il Consigliere Peluso nella seduta del 27 agosto volgente anno. La legge fondamentale dell'istruzione secondaria del 10 Febbraio 1861 per queste Province meridionali stabilisce coll'art.[icolo]o 20 che se gl'Istituto secondari Municipali o Provinciali sono dipendenti dalle amministrazioni che assegnarono i fondi per mantenerli, nella scelta dei Professori, benché fatta da essi, tuttavolta, si richiede che questi abbiano l'idoneità legale riconosciuta con l'art.[icolo]o 43 dal Consiglio Provinciale Scolastico, il che è riformato con l'art.[icolo]o 10 del Decreto e Regolamento 1° Settembre 1865 relativo all'organico dei Consigli Provinciali Scolastici. Anzi con l'art.[icolo]o 25 del

---

<sup>69</sup> ASCE, Prefettura, I serie, affari Generali, vol. V, f. 8489.

<sup>70</sup> ASCE, Prefettura, Pubblica Istruzione, Ispettorato, b. 69, 204, nota del Regio Ispettorato Provinciale per gli Studi Primari del 12 Gennaio 1866, a firma di Pelli, che trasmette in copia la delibera comune del 30 novembre 1865, in cui si concede l'esonero.

<sup>71</sup> ASCE, Prefettura, Pubblica Istruzione, Ispettorato, b. 69, f. 204, Decreto di annullamento della deliberazione relativa alla nomina dei professori del Liceo Ginnasiale: il reggente la prefettura notifica al Sindaco di Santa Maria Capua Vetere il 22 settembre 1866.

suddetto è detto che il Consiglio Provinciale sopra le scuole nei concorsi alle cattedre vacanti nei Licei, nei Ginnasi e nelle Scuole Tecniche esamina se tutto fu eseguito secondo la legge e i regolamenti e, con le sue osservazioni, trasmette la relazione della Giunta Esaminatrice e gli allegati al Ministro.

Nel caso speciale di S.[an]ta Maria Capua Vetere, il Consiglio Scolastico è chiamato ad approvare i professori che poi sono stati scelti ed hanno mostrato la loro idoneità, o per documenti legali, o per equipollenti, i quali ultimi devono essere disaminati dal Ministero e per esso dal Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione.

Solamente in esecuzione a queste norme l'art.[icol]o 19 della legge del 10 Febbraio 1861 si rimette in facoltà del Re di chiamare a Professori nei Licei e nei Ginnasi coloro che per opere scritte e per lunga pratica nell'insegnamento privato si saranno distinti.

Il sottoscritto ha creduto suo debito di fare tali osservazioni non pure per la cosa stessa, ma più particolarmente per richiamare l'attenzione della S.[ignori]a V[ostr]a Ill.[ustrissim]a sull'andamento poco conforme alle leggi scolastiche del Liceo di S.[an]ta Maria Capua Vetere.

Il R.[egi]o Ispettore Prov.[inciale]  
Smith»<sup>72</sup>.

Il contenzioso riguardo alle nomine dei professori era iniziato con la relazione di Federico Pelli del 20 aprile 1866:

«R.[egi]o Ispettorato Provinciale per gli studi primari  
Protocollo Num. 519

Ill.[ustrissim]o Signor Prefetto della Provincia di Caserta

Mi onoro di poter partecipare alla S.[ignori]a V[ostr]a Ill.[ustrissima], per le ulteriori pratiche di cotesto Superiore Ufficio, le determinazioni prese da questo Consiglio Scolastico in sua seduta del 12 volgente mese N. 244 a riguardo la nomina degli Insegnanti dell'Istituto Liceale-Ginnasiale e Tecnico della Città di S.[an]ta Maria Capua Vetere.

Il Consiglio sugli Studi della Provincia v.[ist]o gli atti di deliberazione del Municipio di S.[an]ta Maria Capua Vetere del 28 Ottobre, 23 e 31 Dicembre e 2 Gennaio u[ltim]o s[cors]o, portanti le diverse nomine degli Insegnanti dell'Istituto Liceo-Ginnasiale Tecnico di quella Città; v.[ist]o la Legge 10 Febbraio 1861 per l'istruzione secondaria nelle Provincie Napoletane;

approva definitivamente, senza bisogno di esibire altri titoli, la nomina dei Sig.ri Ianniello Francesco Saverio a prof.re di Fisica e Chimica; Orlandi Giuseppe a professore di Letteratura Italiana e Storia; Miraglia Luigi a prof.re di Filosofia; approva pure, senza bisogno di esibire altri titoli di capacità a questo Consiglio Scolastico, i Sig.ri Grubissch a Prof.e di lingua italiana e geografia nelle Scuole Tecniche; Contini Nicola ad Incaricato di Aritmetica e contabilità nelle scuole medesime e Sigr. Candioto a maestro di 1a, 2a Elem.[entar]e;

Tutti gli altri Professori, Maestri e Incaricati nominati, approva provvisoriamente per solo quest'anno 1865-66, con l'obbligo in loro di sottoporsi improrogabilmente per il novello anno accademico 1866-67 alla norma richiesta dalla Legge per comprovare la necessaria capacità.

Si ritorna a codesto Superiore Ufficio soltanto tre dei succitati atti deliberativi municipali, non trovandosi per esso questa Ispezione i duplicati degli altri.

Il R.[egi]o Ispettore Prov.[inciale]  
ff. Pelli.»<sup>73</sup>.

A parte le questioni giuridiche e quelle pratiche (resta difficile da spiegare il perché il Consiglio Comunale avesse proceduto alla nomina anche l'anno successivo, in assenza dei requisiti e nonostante la diffida già notificata), il documento ricostruisce i nomi (altrimenti inediti) dei primi docenti sia del Liceo, sia delle annesse scuole tecniche ed elementari.

Altri dettagli e i nomi dei professori (comandati di rispettare la legge per l'anno scolastico 1866-67) sono in documenti precedenti, firmati ancora da Smith.

« R.[egi]o Ispettorato Provinciale per gli studi Primari.  
Protocollo N° 1527  
Caserta, 29 Aprile 1865

Verbale di S.[an]ta Maria Capua Vetere del 20 Gennaio 1865

---

<sup>72</sup> ASCE, Prefettura, Pubblica Istruzione, Ispettorato, b. 69, f. 204.

<sup>73</sup> ASCE, Prefettura, Pubblica Istruzione, Ispettorato, b. 69, f. 204.

Ill.[ustrissi]mo Signor Prefetto della Provincia di Caserta

Si dà cura il sottoscritto d'invviare alla S.[ignori]a V[ostr]a Ill.[ustrissim]a, per gli adempimenti di legge, la deliberazione del Consiglio Municipale di S[an]ta Maria Capua Vetere in data del 20 Gennaio volgente anno, affinché sia inviata a quel Consiglio Municipale, approvata da questo Consiglio Scolastico, il quale nella seduta ordinaria del 2 Febbraio, veduto che il Municipio di S[anta] Maria Capua Vetere aveva nominato per le Scuole del Ginnasio Liceale nella qualità d Direttore il Signor Pacifici Antonio, a Professore di Fisica Signor Ianniello Francesco, a Professore di Matematica il Signor Huober Giuseppe, a Professore di 5a Ginnasiale Signor Longa Salvatore, a Professore di 4a il Signor De Gregorio Angelo, a Professore di 3a il Signor Rabaglietti Giovanni, a Professore di 1a e 2a il Signor Bruno Morano, a maestro di 3a e 4a elementare il signor Matarazzi Giuseppe, a maestro di 1a e 2a il Signor Candiello Gennaro. Visto che gli insegnanti tutti ad accezione dell'ultimo, non sono ancora provveduti di titoli legali di capacità approva la nomina pel solo anno scolastico 1865.

Il Regio Ispettore Provinciale  
Smith»<sup>74</sup>.

« R[egio] Ispettorato Provinciale per gli studi Primari.  
Protocollo N° 1528  
Caserta, 29 Aprile 1865

Verbale di S[an]ta Maria Capua Vetere del 21 Gennaio 1865

Ill.[ustrissi]mo Signor Prefetto della Provincia di Caserta

Questo Consiglio Scolastico letto il deliberativo del Consiglio Municipale di S[an]ta Maria Capua Vetere in data del 21 Gennaio 1865 col quale il predetto Municipio ha nominato a Professore di Letteratura Italiana e di Storia per il Liceo il signor Grubissch Agostino Antonio, ed a professore di Filosofia il signor Lettieri Bortone Nicola.

Visto che i nominati non hanno per anco i documenti legali per reggere definitivamente le cattedre alle quali furono chiamati, ne approva la nomina pel solo anno scolastico 1865.

Intanto il sottoscritto si pregia di inviare alla S.[ignori]a V[ostr]a Ill.[ustrissim]a il surriferito deliberativo municipale perché abbia gli adempimenti di legge, e sia notifica al Municipio di S[an]ta Maria Capua Vetere.

Il Regio Ispettore Provinciale  
Smith»<sup>75</sup>.

Nella citata delibera comunale di nomina le cattedre erano dichiarate come segue:  
«Letteratura Italiana, Storia Europea e d'Italia.... Filosofia Nazionale, Filosofia del Diritto e Diritto internazionale»<sup>76</sup>. Oggetto delle osservazioni erano anche i docenti di discipline scientifiche.

« R[egio] Ispettorato Provinciale per gli studi Primari.  
Protocollo N° 1582  
Caserta, 1° Maggio 1865

Verbale di S[an]ta Maria Capua Vetere del 4 Marzo 1865

Ill.[ustrissi]mo Signor Prefetto della Provincia di Caserta

Questo Consiglio Scolastico nella seduta ordinaria del 7 Aprile, letta la deliberazione del Municipio di S[anta] Maria Capua Vetere in data del 4 Marzo 1865 circa la nomina del Signor Huober Giuseppe a Professore di Aritmetica e sistema metrico e geometria del Liceo Comunale, approvò pel solo 1865 la nomina del Signor Huober.

Si pregia il sottoscritto di rimettere alla S.[ignori]a V[ostr]a Ill.[ustrissim]a una copia del surriferito atto deliberativo per gli adempimenti di legge, e sia notificato al Municipio di S[anta] Maria Capua Vetere.

Il Regio Ispettore Provinciale  
Smith»<sup>77</sup>.

---

<sup>74</sup> ASCE, Prefettura, Pubblica Istruzione, Ispettorato, b. 69, f. 204.

<sup>75</sup> ASCE, Prefettura, Pubblica Istruzione, Ispettorato, b. 69, f. 204.

<sup>76</sup> ASCE, Prefettura, Pubblica Istruzione, Ispettorato, b. 69, f. 204.

<sup>77</sup> ASCE, Prefettura, Pubblica Istruzione, Ispettorato, b. 69, f. 204.

La pianta organica completa del Liceo per l'anno scolastico 1865 – 1866 è restituita dalla copia della delibera del Consiglio Comunale del 28 Ottobre 1865<sup>78</sup>: Vincenzo Vitello («professore deffinitivo di Filosofia»), Giuseppe Huber (riconfermato per la cattedra di «matematiche da durare per lo corso del venturo anno scolastico»), Giuseppe Orlando («professore deffinitivo della cattedra di Letteratura Italiana, e Storia Europea»), Leopoldo Barca (maestro della quarta elementare gratuita, delegato all'insegnamento anche della quinta ginnasiale per l'anno in corso e per il successivo), Francesco della Cava (professore provvisorio per la quarta ginnasiale), Giovanni Rabaglietti (professore provvisorio per la terza ginnasiale), Giuseppe Papa (professore per il corrente e il successivo anno in prima e seconda ginnasiale), Gennaro Candiello (confermato per la prima e seconda elementare), don Giuseppe Materazzi (per la terza e quarta). La nomina del professore di Letteratura Greca e Latina fu sospesa perché non vi erano studenti che se ne potevano giovare.

Il prospetto del 5 giugno 1866 riporta anche le indennità corrisposte con le qualifiche.

«

Nome e Cognome	Insegnamento	Soldo	Indennità	Osservazioni
Orlando Giuseppe	Direttore	\\	1000	
Huber Giuseppe	Matematiche	\\		Professore reggente matematiche del Liceo
Ianniello Francesco	Fisica, Chimica, Storia naturale	\\	1000	Professore titolare di Fisica, Chimica e Storia naturale nel Liceo
Orlando Giuseppe	Storia	\\	1000	Professore titolare di Letteratura Italiana e Storia nel Liceo
Grubissich Ang.[el]o Ant[oni]o	Lingua Italiana e Geografia	\\	1400	Professore reggente
Rispoli Olinto	Disegno e Calligrafia	\\	1000	Incaricato
Obicini Giovanni	Lingua Francese	\\	700	Incaricato
Castellano Ferdinando	Aritmetica e Contabilità	\\	600	Incaricato

S[an]ta Maria Capua Vetere li 5 Gennaio 1866  
 Il Sindaco  
 S. Cipullo»<sup>79</sup>.

La pianta organica del Liceo tra il 1879 (o poco dopo) e il 1882<sup>80</sup> risulta da un successivo documento prodotto «per gli effetti e a norma della Circolare Ministeriale 20 Gennaio 1879 n° 418», allegato alla pratica di pareggiamento del Liceo<sup>81</sup>:

«Documento n°

Elenco Nominativo delle Persone addette alla Gestione, allo insegnamento e al Servizio del Liceo Ginnasio e Scuola Tecnica dell'Istituto Secondario Tommaso di Savoia duca di Genova nella Città di S[anta] Maria Capua Vetere per gli effetti e a norma della Circolare Ministeriale 20 Gennaio 1875 n° 418<sup>82</sup>.

<sup>78</sup> ASCE, Prefettura, Pubblica Istruzione, Ispettorato, b. 69, f. 204.

<sup>79</sup> ASCE, Prefettura, Pubblica Istruzione, Ispettorato, b. 21, f. 69.

<sup>80</sup> La data è apposta in coda al fascio di documenti, alcuni numerati in progressione, relativi all'istanza di pareggiamento.

<sup>81</sup> ASSMCV, 9-5.7, addette alla Gestione, allo insegnamento e al Servizio del Liceo Ginnasio e Scuola Tecnica dell'Istituto Secondario Tommaso di Savoia duca di Genova nella Città di S[anta] Maria Capua Vetere, trascritta per le sole parti relative ai docenti del Liceo.

<sup>82</sup> I dati sono organizzati in tabella.

Denominazione della Scuola	N° Progressivo delle Persone addette all'Istituto	Cognome e nome degli insegnanti o persone addette all'Istituto	Notaro dello Insegnamento	Epoca del titolo	Stipendio legale percepito dagli insegnanti	Incarichi affidati ai professori oltre la materia cui insegna abitualmente	Osservazioni
Liceo	1	Grilli prof. Luigi	Diploma di		2160		Preside e direttore del Ginnasio cui percepisce £ 500
		Amodeo Francesco	Censore		1700		
		Faucher Gennaro	Lettere Italiane		2160		
		Fossataro Paolo	Lettere Latine e Greche		2160		
		Tarantini Michele	Matematiche		2160	Incaricato anche per il Ginnasio superiore con la gratificazione di £ 240	
		Ianniello Francesco	Fisica e Chimica		2160		
		.....	Filosofia		1724		
		Caroselli Giuseppe	Storia e Geografia		1724	Incaricato dell'insegnamento della storia alle Tecniche	
		Porrini Carlo	Storia Naturale		1724	\\ dell'insegnamento scienze naturali nelle Tecniche	

».

Come visto, le procedure di individuazione e nomina dei docenti furono oggetto di osservazioni da parte del Consiglio degli Studi. Innanzitutto, fu rilevata la necessità di attribuire ai docenti nominati la opportuna qualifica «... di incaricati o di reggenti...»<sup>83</sup>, quasi si volesse scongiurare l'attribuzione di un ruolo, che all'epoca costituiva titolo. Poi, il Consiglio degli Studi intimò al Comune di modificare il regolamento così che la valutazione dei candidati (che precedentemente avveniva solo per esame) in futuro si sarebbe poggiata anche sui titoli posseduti<sup>84</sup>. Il Comune deliberò il 24 maggio del 1866 accogliendo l'indicazione.

La pianta organica completa del Liceo per l'anno scolastico 1888 – 1889 è conservata in un documento allegato alla delibera comunale del 19 ottobre 1888<sup>85</sup>:

«Prospetto statistico / deigli / Professori Titolari ed Incaricati / delle / Scuole Secondarie / di / Santamaria Capua Vetere / Anno Scolastico / 1888-89

<sup>83</sup> ASCE, Prefettura, Pubblica Istruzione, Ispettorato, b. 69, f. 204, nota n° 3452, al prefetto con cui «si respinge la deliberazione di S.[anta] Maria Capua Vetere dei 28 Ottobre 1865», a firma del consigliere Smith.

<sup>84</sup> ASCE, Prefettura, Pubblica Istruzione, Ispettorato, b. 69, f. 204, nota n° 753, del 9 luglio 1866 al Prefetto, a firma di Pelli.

<sup>85</sup> ASSMCV, 9-5.7, Cessione al Governo dello Istituto Pareggiato secondario e Scuole Tecniche, trascritta per le sole parti relative ai docenti del Liceo.

N° d'ordine	Grado d'insegnamento	Cognome e nome	Materia che insegna	Stipendio	Epoca della 1 <sup>a</sup> nomina	Data dell'ultima nomina o conferma	Scadenza	Incarichi speciali	Soprassoldo	Osservazioni
1	Liceo	Perrini Carlo	Preside	2900	27 luglio 1882	10 settembre 1884	1889	Storia Naturale nel Liceo		[1]
2	\	Amodeo Francesco	Censore economo	1200	13 Ottobre 1879	\	\			[2]
3	\	Faucher Gennaro	Italiano	2160	13 Ottobre 1879	\	\			[3]
4	\	Fossataro Paolo	Latino e Greco	2160	13 Ottobre 1879	\	\			
5	\	Stassano Pietro	Matematiche	2160	28 Ottobre 1883	18 Luglio 1886	\			
6	\	Ianniello Francesco	Fisica	2160	13 Ottobre 1879	10 Settembre 1884	\			[4]
7	\	Cundari Stanislao	Filosofia	1724	18 Novembre 1882	\	\			
8	\	Ferretti Raffaele	Storia e Geografia	1724	6 Ottobre 1886	27 Maggio 1887	\			

[1] Il 13 Ottobre 1879 fu nominato Professore

[2] Già prof.[essore] di 1<sup>a</sup> Ginnasiale nell'Istituto Mazzocchi

[3] Già prof.[essore] nelle Scuole Tecniche

[4] Già prof.[essore] nell'Istituto Mazzocchi». <sup>86</sup>

Non era insolito che, in caso di assenza del titolare o di vacanza del posto, nelle more dell'espletamento delle procedure concorsuali, i docenti del Liceo dovessero supplire anche per gradi di istruzione inferiori.

«Estratto dal registro delle Deliberazioni del Consiglio Comunale

L'anno 1869, il giorno 26 novembre, .... il sindaco..... ha fatto dar lettura al Consiglio di una domanda presentata dal professore del Liceo sig. Baia Prisco che chiede una gratificazione per la lezione di aritmetica data nello scorso anno scolastico alle tre classi ginnasiali.»<sup>87</sup>.

O che si tentasse di decurtare dallo stipendio dei professori i giorni di assenza giustificata.

«Estratto di Deliberazione del Consiglio Comunale

L'anno 1869, il giorno 17 marzo,.... il sindaco .... ha preparato le dimande dei professori del Liceo Ginnasiale Orlando Giuseppe e Cecaro Costantino avverso la deliberazione della commissione di vigilanza di questo Liceo con la quale si faceva ritenuta dei rispettivi stipendi per non essere intervenuti in alcuni giorni alla scuola. .... »<sup>88</sup>.

Lo stesso dirigente scolastico non era in condizione di rassegnare autonomamente le dimissioni, senza il benestare del datore di lavoro! Infatti, alla sua istanza di rinuncia all'incarico di preside del Liceo il Consiglio Comunale si oppone e accorda un congedo di tre mesi.

<sup>86</sup> ASSMCV, 9-5.7, Prospetto statistico dei Professori Titolari ed Incaricati delle Scuole Secondarie di Santamaria Capua Vetere Anno Scolastico 1888-89. Per ragioni di impaginazione ho capovolto in verticale le intestazioni di colonna (tranne la prima che compare già così nel documento originale) ed ho indicato le osservazioni nei rimandi a piè della tabella.

<sup>87</sup> ASCE, Prefettura, I serie, affari Generali, vol. V, f. 8489.

<sup>88</sup> ASCE, Prefettura, I serie, affari Generali, vol. V, f. 8489.

«Estratto del Registro delle Deliberazioni del Consiglio Comunale di Santa Maria Capua Vetere. L'anno 1875, il giorno 28 aprile, in Santa Maria Capua Vetere, il presidente Sindaco ha dato lettura di una dimanda del sig. Antonio Pacifici, il quale chiede essere esonerato nella carica di preside del Liceo Mazzocchi in questa città per gravi motivi di salute. Non confortandosi più di sostenere con zelo ed energia l'incombenze della carica. Indi ha invitato il Consiglio ad emettere nei suoi provvedimenti su riguardo. Il Consiglio, considerata l'onestà .....accorda un congedo di mesi 3.»<sup>89</sup>.

Insomma, quella del professore di liceo era una carriera comunque prestigiosa ma irta di difficoltà e di disagi. Per esempio, un congedo speciale, tutto patriottico, fu quello richiesto e concesso dal professore Giovanni Rabaglietti «per recarsi alla guerra»<sup>90</sup>. Al professore fu concessa la «... metà del soldo dal di quindici corrente giugno fino a tutto settembre...». Contestualmente, il Consiglio provvedeva alla nomina di un reggente per la 3a classe del ginnasio nell'avvocato Giovanni Papa al quale sarebbe spettata la restante parte dello stipendio.

Il "2° Registro dello Stato del Personale"<sup>91</sup> del Liceo consente una prima valutazione della qualità della classe docente, rispetto ai titoli di studio, alla carriera, alle pubblicazioni. In questa sede mi limiterò a qualche osservazione sui docenti di materie scientifiche.

Pietro Stassano (nato a Campana, il 9 aprile 1856)<sup>92</sup>, docente di matematica al liceo, risulta «dottore in matematiche pure» ed ha all'attivo le seguenti pubblicazioni «Memoria sulle funzioni isobariche; Elementi di geometria»<sup>93</sup>.

Michele Arcangelo Grieco (Rionero in Vulture, 26 gennaio 1873)<sup>94</sup>, docente di matematica al ginnasio del liceo, possiede «1) Laurea in matematiche pure; 2) Diploma di magistero in matematiche pure» e risulta autore delle seguenti «1) Sulla festa degli alberi; Sulle relazioni biquadratiche tra le funzioni theta e sulle corrispondenti formole di addizione; Sulle equazioni binomie»<sup>95</sup>,<sup>96</sup>.

Il docente di scienze (o, come si diceva allora, di «Storia Naturale») Giuseppe Vittone (Montalbano Ionico, 6 febbraio 1859)<sup>97</sup> dichiara, come «gradi accademici e onorificenze» la

<sup>89</sup> ASCE, Prefettura, I serie, Affari Generali, vol. VI, f. 3152, anno 1875, Il preside del Liceo, sig. Pacifici Antonio presenta le sue dimensioni.

<sup>90</sup> ASCE, Prefettura, Pubblica Istruzione, Ispettorato, b. 69, 204, Nota del sindaco Cipullo al prefetto che trasmette in doppia copia la deliberazione dell'8 giugno 1866 del Consiglio Comunale che ha accordato il permesso di «... far parte della prossima guerra...», in data 10 giugno 1866. Il Regno d'Italia iniziò il suo primo conflitto come nazione unitaria (ma storicamente è nota come "terza guerra di indipendenza") dichiarando guerra all'Impero austro-ungarico il 20 giugno 1866.

<sup>91</sup> ARCHIVIO STORICO LICEO NEVIO (nel seguito ASNEVIO), 2° registro dello stato del personale, impiantato nel 1908-1909 con gli stampati nuovi. Purtroppo non si è conservato il registro n° 1 che probabilmente conteneva la descrizione dello stato dei docenti dei decenni precedenti.

<sup>92</sup> «figlio del fu Remo e della fu Guarino Santa...ammogliato dal 14 giugno 1890 con Bastiromo Anna nata addì 20 novembre 1860, senza figli», ASNEVIO, 2° registro dello stato del personale, impiantato nel 1908-1909 con gli stampati nuovi.

<sup>93</sup> La ricerca nel SERVIZIO BIBLIOTECARIO NAZIONALE, Online Public Access Catalogue (nel seguito SBN), disponibile su [www.internetculturale.it](http://www.internetculturale.it), ha restituito una localizzazione per P. STASSANO, *Elementi di geometria*, Pellerano, Napoli, 1909, che con molta probabilità coincide con il titolo riportato nel registro manoscritto del Liceo; nel catalogo SBN non risultano altri titoli legati allo stesso autore.

<sup>94</sup> Oltre ai dati anagrafici propri «... figlio del fu Raffaele e della fu Maria Celeste Pica» è riportato una stato di famiglia sintetico con i dati della moglie e delle figlie «Clementina (26-12-1875) / Maria Celeste (21-2-1909) / Raffaele (18-8-1910) / Laura (9-11-1911) / Guido (28-1-1913)», ASNEVIO, 2° registro dello stato del personale, impiantato nel 1908-1909 con gli stampati nuovi.

<sup>95</sup> Da SBN, risulta: M. GRIECO, *Sulle relazioni biquadratiche fra le funzioni theta e sopra le corrispondenti formole di addizione*, R. Accademia Dei Lincei, Roma, 1897;

<sup>96</sup> «Incarico fuori ruolo di matematica nel R. Ginnasio di Castrovillari (decreto ministeriale dell'ottobre 1898), Incaricato di ruolo (idem, novembre 1899), Reggente trasferito a Santa Maria (idem, novembre 1901), Ordinario di matematica (decreto reale, 28 giugno 1906), Ha ottenuto l'aumento quinquennale il 1911», ASNEVIO, 2° registro dello stato del personale.

<sup>97</sup> «figlio del fu Angelo e della sig.ra Armando Rosa.....Gentile Giovanna moglie / Vittone Rosa, figlia, nata il 3 agosto 1898 in Napoli», ASNEVIO, 2° registro dello stato del personale, impiantato nel 1908-1909 con gli stampati nuovi.

«Laurea in Scienze Naturali e in medicina e chirurgia», e come pubblicazioni «Studio sui batteri delle leguminose»<sup>98</sup>.

Il più impegnato in una carriera accademica di ricerca è Oreste Chiomio (Napoli, 20 settembre 1877)<sup>99</sup>, che possiede «Laurea in matematiche, diploma di abilitazione all'insegnamento delle matematiche (R. Università di Napoli)» e che è autore delle seguenti pubblicazioni «Relazioni identiche tra speciali covarianti (Giornale di matematiche di Capelli); Sull'espressione mediante spinte di schemi covarianti del 3° grado nel campo binario (id. id.); Covarianti ed invarianti di 4° e 5° grado nel campo ternario (id. id.); Forme invariantive del 4° grado di un sistema di due forme ternarie (id. id.); Forme invarianti del 5° grado di un sistema di forme ternarie (id. id.); Su di un teorema di geometria elementare (Bollettino di matematiche di Conti)»<sup>100</sup>.

Francesco Altavista (Brienza, 25 novembre 1859)<sup>101</sup> ha il «Diploma di licenza in fisica e matematica, laurea d'ingegnere civile» e aveva pubblicato «1. Elementi d'algebra per le scuole tecniche; 2. Nota. Sul principio del minimo lavoro elettrico e sue applicazioni; 3. Alcune macchine destinate ad elevare pesi più in uso nella pratica»<sup>102</sup>.

Il professore Tommaso Sardi (Napoli, 8 maggio 1850)<sup>103</sup> risulta in possesso dei seguenti titoli: «nel 1876 licenziato in fisica e matematiche generali, autorizzato all'insegnamento della matematica nelle scuole tecniche ginnasiali e normali. Laurea in fisica nel 1881. Diploma della scuola di magistero nel 1881. (Titoli rilasciati tutti dalla R.[egia] Università in Napoli). Autorizzazione all'insegnamento della St.[oria] N.[aturale] nei Licei 1886 (Ministero della P.[ubblica] I.[struzione].)» con due pubblicazioni dichiarate «Corso di Fisica e Chimica nei Licei (esaurito). Aritmetica teorico pratica nei ginnasi, scuole tecniche e normali (esaurito).».

La «carriera percorsa anteriormente all'insegnamento» è piuttosto articolata «Maestro elementare in Napoli (Giunta Municipale, 11 febbraio 1869, [£] 50 mensili; Maestro elementare in Napoli (nominato effettivo in seguito a concorso il 1° novembre 1869, dal Consiglio Comunale (1° Novembre 1869), £ 900 annue; Prof. di Fisica e St.[oria] Naturale nel Liceo pareggiato di Trani e di matematica e St.[oria] Naturale nell'annesso ginnasio (Deliberazione del Consiglio Comunale, 1° Ottobre 1881, £ 2400 annue più una retribuzione di £ 1200 annue); nominato Prof. Di Fisica nella scuola dei sottufficiali di Caserta (Decreto ministeriale – Ministero della Guerra – 1° Ottobre 1890, £ 1800 annue».

Il suo ruolo al liceo di Santa Maria Capua Vetere («Professore di Fisica») segue i seguenti titoli di nomina: «Nominato con decreto Reale in seguito a concorso e destinato a Monteleone, 1° Ottobre 1889, £ 1800 [annue]; Nel 1° novembre 1889 trasferito a Benevento; In aspettativa dal 1°

<sup>98</sup> «Incaricato a supplente di scienze naturali nei licei Vittorio Emanuele II, Umberto I di Napoli, G. B. Vico di Napoli; nello Istituto Tecnico di Napoli e nella Scuola Normale "E. P. Fonseca" di Napoli», dal 1888 al 1915; «Straordinario di scienze naturali; decreto ministeriale, 1° Ottobre 1915», ASNEVIO, 2° registro dello stato del personale.

<sup>99</sup> «figlio del fu Filippo Giacomo e della vivente Giacomina Albino.... Olga Palumbo moglie, nata 19-12-1884 in Cava dei Tirreni (Salerno)», ASNEVIO, 2° registro dello stato del personale, impiantato nel 1908-1909 con gli stampati nuovi.

<sup>100</sup> Non risultano catalogate sue pubblicazioni. Risulta tra i soci nel 1922 della Società Italiana di Matematiche "Mathesis", cfr. *Atti della Società Italiana di Matematiche "Mathesis"*, [s.l.], [s.d.].

<sup>101</sup> «figlio del fu Giuseppe e della fu Angiolina Masini.... Emilia Moretti [moglie] / Margherita 5 settembre 1894 / Ginevra 21 Marzo 1899 / Cesare 16 Ottobre 1901 / Bianca 26 Agosto 1908», ASNEVIO, 2° registro dello stato del personale, impiantato nel 1908-1909 con gli stampati nuovi.

<sup>102</sup> Non risultano censite notizie pubblicazioni in SBN. Lavorò come docente nelle sedi seguenti: «R.° Ginnasio V.[ittorio]E.[manuele] di Napoli (lettera ministeriale, novembre 1900), R.° Ginnasio di Noto (nomina ministeriale, febbraio 1903 al 1905), R.° Liceo di Noto (nomina ministeriale 1904 – 1905), R.° Ginnasio di Lucera (nomina ministeriale 1905 – 1906), R.° Ginnasio di Lucera (straordinario, decreto ministeriale 1° ottobre 1906), R.[egi]a Scuola Tecnica Lucera (nomina ministeriale, 1° Ottobre 1908), R.° Ginnasio Lucera (ordinario, decreto reale, 1° ottobre 1908), R.° Liceo Lucera (insegnante annuale nel liceo, dal 1913 al 1914), Scuola Normale di Lucera (direzione dal 1° novembre 1914 al 1919), R.° Ginnasio S.[an]ta M[aria] Capua V[etere] (1° ottobre 1920)», ASNEVIO, 2° registro dello stato del personale.

<sup>103</sup> ASNEVIO, 2° registro dello stato del personale, impiantato nel 1908-1909 con gli stampati nuovi.

gennaio 1890 al 1° Ottobre 1892; richiamato dall'aspettativa e destinato al R. Liceo, 1° Ottobre 1892; stipendio attuale [£] 3120. Dal 1° Gennaio 1911 [£] 3620. Colloc.[ato] a riposo il 1923».

Tra gli incarichi ottenuti fuori sede dopo la nomina in ruolo risulta «Prof. Di matematica nella scuola Normale Pareggiato di Capua, nomina del Consiglio Provinciale di Caserta, 1 Gennaio 1890, £ 3600».

Del suo predecessore, il primo docente di fisica del Liceo, Francesco Saverio Ianniello, si può evincere qualche dato biografico e di servizio solo grazie alla lettura dei documenti di archivio ritrovati altrove, essendo assente nel citato "2° registro".

Egli fu in servizio anche nella scuola tecnica annessa al Liceo, certamente nell'anno 1870-1871<sup>104</sup>, nel 1871<sup>105</sup>, nel 1872<sup>106</sup>, e, molto probabilmente, per tutta la durata del suo servizio dal 1865 se non al 1892 (anno dal quale risulta titolare il suo successore Tommaso Sardi<sup>107</sup>), almeno fino all'anno scolastico 1888-89<sup>108</sup>, circostanza rafforzata dal documento seguente, in carta bollata da £ 50:

«Copia

Per disposizione del Rettore della Regia Università degli Studi io qui sottoscritto Segretario della medesima dichiaro, che nel Novembre dell'anno 1864, presentavasi al concorso per la cattedra di Chimica, Fisica e Storia Naturale da installarsi nel Liceo Municipale di S.[anta] Maria Capua Vetere il Signor Francesco Saverio Ianniello in unione di altro candidato e che la Commissione esaminatrice nell'approvare entrambi, collocando il Ianniello in primo luogo, dichiarava spettare a lui il posto di professore.

Napoli 18 gennaio 1867

Dall'Università degli Studi. Il Segretario Capo Edoardo Napoli

visto il Rettore

A. Scacchi  
Vi è il bollo

per copia conforme all'originale esibito dal Sig. Ianniello  
Il Sindaco di S. Maria C.V.  
Matarazzi»<sup>109</sup>.

La nota del 1872 restituisce qualche dettaglio sulla carriera di Ianniello in quanto riporta: «Titolo idoneità: approvato dietro concorso alla R. Università di Napoli a 26 Novembre 1864. Nomina: 23 dicembre 1865.»<sup>110</sup>.

---

<sup>104</sup> ASCSMCV, 9-5-1, Prospetto degl'insegnanti addetti alle Scuole Tecniche di Santa Maria Capua Vetere nell'anno 1870- 1871: «... 6° Ianniello Francesco Saverio professore di Fisica, £ 600,00». Una nota relativa al prof. Contini, suo collega sia alla scuola tecnica sia al liceo, fa intendere che lo stipendio indicato in questo documento è relativo alle sole ore prestate per la scuola tecnica.

<sup>105</sup> ASCSMCV, 9-5-1, «Si certifica da me sottoscritto Segretario Comunale di Santa Maria Capua Vetere come in base del Regolamento del Liceo-Ginnasio, Scuole Tecniche e Facoltà di Giurisprudenza di questa suddetta Città superiormente approvato ~~approvato con deliberazione Consiliare del dì \_\_\_\_\_ e del Consiglio Scolastico nel dì \_\_\_\_\_~~ agl'insegnanti nelle scuole Tecniche sono assegnati i seguenti stipendi.... 6. Al Sig.r Ianniello Francesco, segnato nel R.° C.° annue £ 600 ... S. Maria Capua Vetere li 24 Maggio 1871- Il Segretario Comunale / Giuseppe Trecentese».

<sup>106</sup> ASCSMCV, 9-5-1, Elenco delle persone alle quali è commesso l'insegnamento delle Scuole Tecniche: « .... 6. Ianniello Francesco Saverio professore di Fisica ..... Santa Maria Capua Vetere, li 11 Novembre 1872, Il segretario Comunale Giuseppe Trecentese Visto il Sindaco Materazzi

<sup>107</sup> Cfr. ASNEVIO, 2° registro dello stato del personale, impiantato nel 1908-1909 con gli stampati nuovi, alla scheda su Sardi.

<sup>108</sup> cfr. ASSMCV, 9-5.7, Cessione al Governo dello Istituto Pareggiato secondario e Scuole Tecniche, trascritta per le sole parti relative ai docenti del Liceo, legata alla delibera del Consiglio Comunale del 19 ottobre 1888.

<sup>109</sup> IDEM.

<sup>110</sup> IDEM; conferma in ASCE, Prefettura, Pubblica Istruzione, Ispettorato, b. 69, 204.

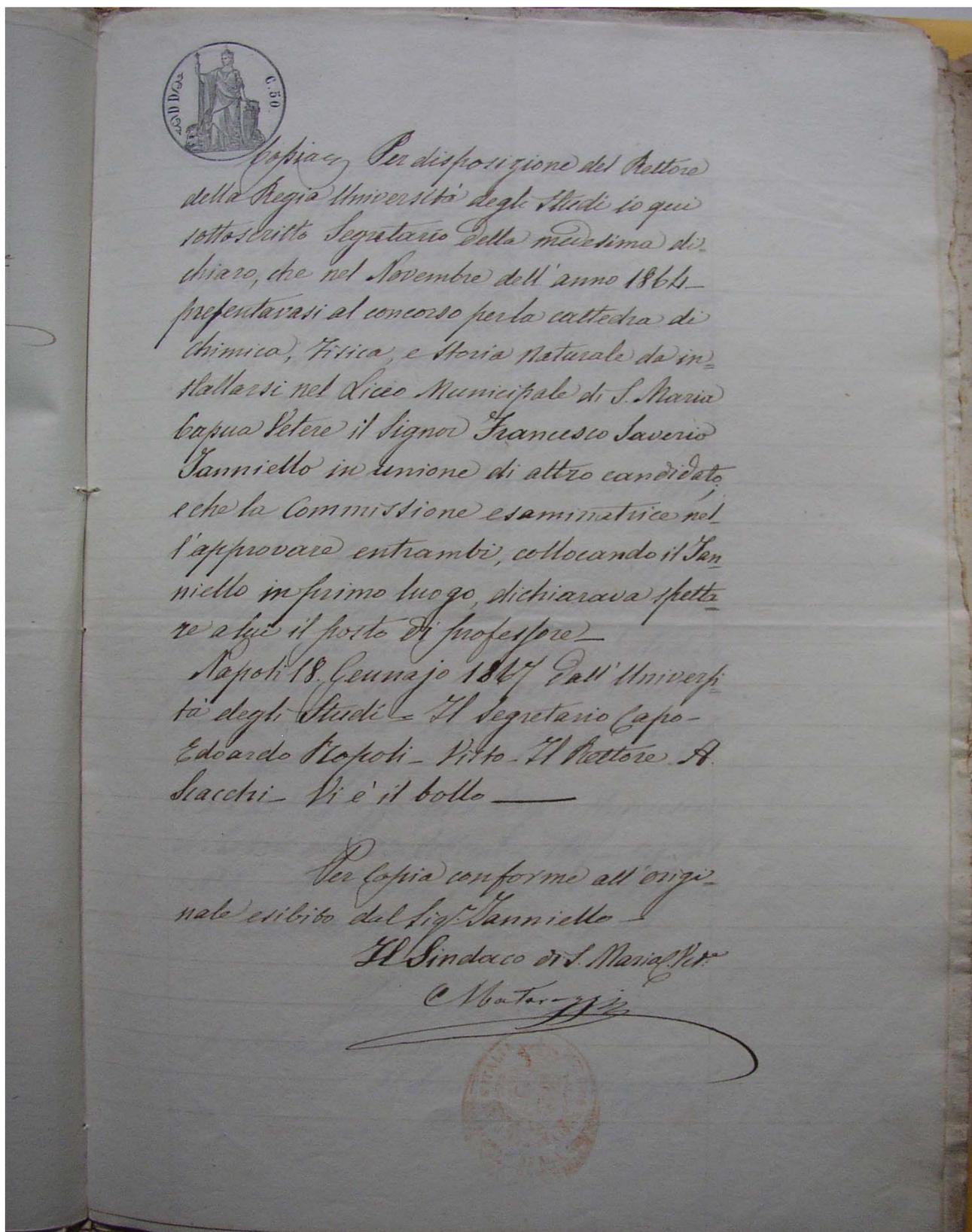


Figura 12. Approvazione universitaria all'insegnamento prof. Francesco Saverio Ianniello, 1867 (ASCSMCV).

Lo stipendio del professore Ianniello dovè esser aumentato a £ 900 annue (per l'insegnamento nelle scuole tecniche) e a £ 2160 per l'insegnamento di Fisica e Chimica nel Liceo, come risulta dal «Programma e regolamento organico dello Istituto Educativo Municipale Principe Tommaso di Savoia Duca di Genova approntato dal Consiglio Comunale di Santamaria Capua

Vetere nella Tornata del 15 Agosto 1879»<sup>111</sup>. La ricerca nel catalogo on-line delle biblioteche italiane non ha restituito notizie di sue pubblicazioni edite.

In definitiva, come già provato per l'Istituto Tecnico Garibaldi di Caserta<sup>112</sup>, lo staff di docenti del liceo appare composto di professionisti della didattica di buon livello capaci di tenere testa persino alla ricerca a livello universitario<sup>113</sup>. D'altra parte, gli stipendi dei professori di liceo erano di poco inferiori a quelli dei docenti universitari e la circolazione di professionisti, idee ed esperienze tra didattica universitaria e ricerca e insegnamento secondario era molto più attiva di quanto non sia oggi<sup>114</sup>.

## 5. Il patrimonio scientifico

La disponibilità di aule speciali nella sede dell'istituzione scolastica, cioè dei laboratori (gabinetti scientifici), della biblioteca e della palestra, era ritenuta condizione cruciale ai fini del pareggiamento del titolo di studio liceale a quello rilasciato dallo Stato nei suoi licei e, più ancora, alla successiva "regificazione" dell'istituzione, cioè al suo passaggio alle dirette dipendenze del Ministero della Pubblica Istruzione. Specie per le scienze, l'attenzione alla pratica di laboratorio era sostenuta da ragioni pedagogiche e di politica dell'educazione che ispiravano e muovevano lo stesso Ministero a farsi promotore della nascita di adeguati laboratori scientifici nelle scuole di sua diretta dipendenza. In generale, la dotazione dei "gabinetti" delle scuole secondarie era equiparabile, se non in qualche caso superiore, a quella dei corrispettivi laboratori universitari<sup>115</sup>.

Per questo, già nel 1868, ad appena tre anni dall'apertura, il liceo era in condizione di sfoggiare durante le aperture alla cittadinanza (oggi diremmo negli "open day" di orientamento) il proprio "arsenale" di "ordigni", capaci di attirare l'attenzione sia della cittadinanza sia delle scolaresche di Caserta: si ricordino la dimostrazione pubblica e la visita didattica trascritte nel paragrafo 3<sup>116</sup>.

Gli acquisti per il "gabinetti scientifici" dovettero proseguire anche negli anni successivi così da incrementare notevolmente la collezione di strumenti, apparati e macchine, in poco tempo.

«Estratto del registro delle Deliberazioni del Consiglio Comunale

L'anno 1870, il giorno 5 maggio il sindaco Presidente ha proposto al Consiglio un ufficio prefettizio riguardante l'acquisto di alcune macchine fisiche necessarie in questo Liceo.

Il consiglio, letto l'ufficio prefettizio nonché un rapporto della commissione del liceo, all'unanimità dei voti delibera la concessione per l'acquisto delle macchine le più necessarie fino alla concorrenza di lire 1000 da prelevarsi tale somma da avanzi di cassa del passato esercizio. »<sup>117</sup>.

Un primo elenco, utile a stimare la dotazione scientifica dei laboratori, è quello riportato nella pratica relativa al pareggiamento del liceo, per quello che attiene le scuole tecniche. E' privo di data (e di firma) ma con grande probabilità è coevo alle altre carte dell'istruttoria, risalenti al periodo 1870-1871. La pratica è largamente incompleta, le carte sono in disordine e ciò impedisce

<sup>111</sup> COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE, Programma e regolamento organico dello Istituto Educativo Municipale Principe Tommaso di Savoia Duca di Genova approntato dal Consiglio Comunale di Santamaria Capua Veere nella Tornata del 15 Agosto 1879, Caserta,

<sup>112</sup> Cfr. P. DI LORENZO, *I gabinetti scientifici dell'Istituto Agrario*, «Rivista di Terra di Lavoro», anno II, n° 1, 2007, pp. 26-47.

<sup>113</sup> Altre riflessioni sui docenti a Caserta nel periodo postunitario sono in DI LORENZO, *Scientists, ...cit.*, pp. 116 - 117.

<sup>114</sup> cfr. G. DRAGONI, *Per una storia della fisica italiana tra la seconda metà dell'Ottocento e la Prima Guerra Mondiale*, in *La cultura filosofica. La storia delle scienze*, a cura di C. MACCAGNI - P. FREGUEGLIA, Bramante, Milano, 1989, p. 306-353, a p. 319.

<sup>115</sup> cfr. DRAGONI, cit., pp. 319 - 320.

<sup>116</sup> ASCE, Amministrazione provinciale, f. 5628; ASCE, Prefettura, I serie, affari Generali, vol. V, f. 8489, relazione del delegato Raimondi al prefetto della Provincia di Terra di Lavoro, 10 luglio 1869; Relazione dell'escursione fatta dagli alunni della scuola normale maschile di Caserta, 20 giugno 1883.

<sup>117</sup> ASCE, Prefettura, I serie, Affari generali, f. 8506, anno 1871, Per le macchine fisiche al Liceo.

di risolvere in modo definitivo riguardo all'effettivo utilizzo delle macchine fisiche e chimiche nelle lezioni di scienze della scuola tecnica (corrispondente alla nostra scuola "media"). Dal punto di vista della storia della didattica, sarebbe molto significativo se la notizia dell'utilizzo fosse verificata, atteso il piano di studi dell'istruzione secondaria di primo grado dell'epoca e di oggi che prevedono solo «elementi di storia naturale e di fisico-chimica» senza esercitazioni e dettagli<sup>118</sup>. Più probabilmente, poiché liceo e scuola tecnica in Santa Maria Capua Vetere condivisero docente<sup>119</sup> e locali, alla richiesta di pareggiamento della scuola tecnica annessa al liceo furono comunque aggiunte tutte le attestazioni di "eccellenza", utili a far dimostrare il buon funzionamento della scuola.

«Macchine fisiche

1. Termometro centigrado a mercurio
2. Barometro
3. Macchina pneumatica
4. Emisferi di Magdeburgo
5. Apparecchio per la congelazione nel vuoto
6. Macchina elettrica
7. Elettrometro
8. Bottiglie di Leyda – numero tre
9. Pile di Bunsen – numero tre
10. Elettromagnete

Gabinetto di Chimica

1. Bilancia di precisione
2. Fornelli num.° due
3. Sostegni di ottobre e di legno num.° otto
4. Crogiuoli refrattarii – num.° dieci
5. Mortai di bisquit num.° due
6. Mortaio di bronzo – uno
7. Storte di vetro – dodici – di gris num.° due
8. Tino pneumatico – uno
9. Apparecchio di Wolf
10. Apparecchio di Liebig
11. Bicchieri di assaggio – dodici
12. Tubi di assaggio – ventiquattro
13. Campane assortite – quattro
14. Boccacci assortiti – trenta
15. Matracci assortiti – sei
16. Reagenti chimici – cinquantadue circa
17. Imbuti di vetro – sei
- 18- Bottiglia e due tubature – due
19. Gassometro – uno
20. Forbici tenaglie, pinze ecc. ecc. a soddisfazione
21. Soffietto – uno
22. Graticole quindici ecc.»<sup>120</sup>.

L'elenco è perfettamente coincidente a quello siglato dal sindaco ed inserito nello stesso incartamento, ma redatto con grafia molto più accurata (il che restituisce al precedente documento il ruolo di una comunicazione interna al Liceo o tra Liceo e Comune).

---

<sup>118</sup> Infatti, l'ordinamento della scuola tecnica era fissato dalla L. 3725/1859 (legge Casati), titolo IV "Dell'istruzione tecnica", capo I, art. 274, che prevedeva: «Art. 274. Gli insegnamenti del primo grado sono: 1° La lingua italiana (la francese nelle provincie in cui è in uso questa lingua) – 2° La lingua francese; – 3° L'aritmetica e contabilità; – 4° Gli elementi di algebra e di geometria; – 6° Il disegno e la calligrafia; – 6° La Geografia e la storia; – 7° Elementi di storia naturale e di fisico-chimica; – 8° Nozioni intorno ai doveri ed ai diritti dei cittadini.».

<sup>119</sup> Il prof. Ianniello, vedi paragrafo precedente.

<sup>120</sup> ASCSMCV, 9-5-1, Liceo. Pareggiamento delle scuole tecniche, anno 1870.

«Relazione sull'andamento delle scuole Tecniche di Santa Maria Capua Vetere

L'andamento dello Scuole Tecniche, in quanto all'insegnamento è secondo i Programmi Governativi. Gli alunni ritraggono di anno in anno positivo profitto, e negli esami si hanno ottimi risultamenti. Il locale addetto per tale scuola, tanto per la sua capacità quanto per la posizione e decenza, suffraga bastantemente ai bisogni della pubblica igiene. La suppellettile scientifica poi apparisce dal seguito elenco.

#### Macchine fisiche

1. Termometro centigrado a mercurio
2. Barometro
3. Macchina pneumatica
4. Emisferi di Magdeburgo
5. Apparecchio per la congelazione nel vuoto
6. Macchina elettrica
7. Elettrometro
8. Bottiglie di Leyda – N.° tre
9. Pile di Bunsen – N.° tre
10. Elettromagnete

#### Gabinetto di Chimica

1. Bilancia di precisione
  2. Fornelli N° due
  3. Sostegni di ottobre e di legno N° otto
  4. Crogiuoli rifreattri – N° dieci
  5. Mortai di bisquit N° due
  6. Mortaio di bronzo – uno
  7. Storte di vetro – dodici – di gris N° due
  8. Tino pneumatico – uno
  9. Apparecchio di Wolf
  10. Apparecchio di Liebig
  11. Bicchieri di assaggio – dodici
  12. Tubi di assaggio – ventiquattro
  13. Campane assortite – quattro
  14. Boccacci assortiti – trenta
  15. Matracci assortiti – sei
  16. Reagenti chimici – cinquantadue circa
  17. Imbuti di vetro – sei
  - 18- Bottiglia e due tubature – due
  19. Gassometro – uno
  20. Forbici tenaglie, pinze ecc. ecc. assortite
  21. Soffietto – uno
  22. Graticole quindici ecc.
- S. Maria Capua Vetere li 24 luglio 1871  
Il Sindaco  
Matarazzi»<sup>121</sup>.

L'elenco è replicato in modo del tutto identico nella «Nota del materiale scientifico esistente nel Liceo Ginnasiale e Scuole Tecniche di S. Maria Capua Vetere»<sup>122</sup>, presente sempre nella stessa pratica ma redatta in carta da bollo e sottoscritta dal preside del liceo, Antonio Pacifici, e dall'assessore delegato, P. Bonucci, per conto del sindaco (assente).

In questo caso, però, appare la prima e più antica notizia ritrovata degli oggetti naturali in dotazione al Liceo, attestata da un elenco in carta da bollo delle «preparazioni anatomiche-zoologiche», per fortuna datato, sempre legato alla stessa pratica.

---

<sup>121</sup> ASCSMCV, 9-5-1, Relazione sull'andamento delle scuole tecniche di Santa Maria Capua Vetere, 24 luglio 1871.

<sup>122</sup> ASCSMCV, 9-5-1, Nota del materiale scientifico esistente nel Liceo Ginnasiale e Scuole Tecniche di S. Maria Capua Vetere, senza data ma databile all'anno scolastico 1870-1871.

«Preparazioni anatomico-zoologiche esistenti nel Gabinetto per le Scienze Naturali del Liceo Ginnasiale Mazzocchi in S.[anta] Maria Capua Vetere

- Sistema digerente  
Sistema digerente di Cane preparato a secco  
Stomaco composto di Agnello \\  
Sistema digerente di uccello \\  
Stomaco ed esofago di testugine marina \\  
Sistema digerente di pesce \\  
- Sistema circolatorio  
Cuore di mammifero iniettato \\  
Cuore di uccello iniettato \\  
- Sistema respiratorio  
Pulmone di mammifero iniettato \\  
Pulmone di uccello in alcool  
- Sistema nervoso  
Cervello con midollo spinale di mammifero in alcool  
- Sistema osseo  
Scheletro di Cane preparato a secco  
Scheletro di uccello \\  
Scheletro di testugine \\  
Scheletro di serpente \\  
Scheletro di pesce preparato a secco  
Oltre ai suddetti preparati acquistati dal Municipio sono stati donati al Gabinetto  
uno stomaco di volpe  
una grande stella di mare  
una vipera in alcool.

Tutti i preparati a secco sono montati sopra basoline di legno a politura nera. Quelli in alcool sono messi in vasi di cristallo.

S.[anta] Maria Capua Vetere 11 Novembre 1872

Il Preside del Liceo  
Antonio Pacifici  
Visto  
Il Sindaco  
Materazzi»<sup>123</sup>.

In vista della agognata parificazione, Liceo e (su suo interessamento) Comune furono attenti nell'adeguare periodicamente biblioteca e gabinetti scientifici, specie di fisica, come si evince dalla seguente deliberazione del 1875.

«Estratto del registro delle deliberazioni del Consiglio Municipale di S.[anta] Maria Capua Vetere 2 agosto 1875, acquisto di materiale scientifico al liceo.

Il Sindaco ha invitato la Commissione di Vigilanza del Liceo a riferire al Consiglio sulla necessità e sulla opportunità di aumentarsi non solo la biblioteca classica dell'Istituto comunale Mazzocchi ma benanche di acquistarsi altri apparati per estendere gli esperimenti dello insegnamento fisico presso lo stesso. Al che si è largamente adempito.

Il Consiglio, intesa la relazione, considerando che ambo le proposte riescono non solo di sommo vantaggio all'Istituto classico ma mettono benanche il nostro Liceo Mazzocchi nella condizione di essere provveduto di un buon materiale scientifico per lo ché può ottenere in seguito il pareggiamento del detto Istituto, ad unanimità dei voti delibera:

1. acquistarsi fino alla concorrenza di lire 2000 e a giudizio della commissione di vigilanza del Liceo tutte quelle opere necessarie a formare un importante nucleo di biblioteca classica, riservandosi di aumentare di altre lire 100 lo articolo addetto ai bisogni materiali ed istruttori del detto Liceo alla formazione del seguente bilancio;

---

<sup>123</sup> ASCSMCV, 9-5-1, Preparazioni anatomico-zoologiche esistenti nel Gabinetto per le Scienze Naturali del Liceo Ginnasiale Mazzocchi in S.[anta] Maria Capua Vetere, 11 novembre 1872.

2. facoltarsi la Giunta ad approvare e concordare nel tenere il più vantaggioso l'enunciato acquisto di libri pagandosene il prezzo sul detto articolo in varie rate annuali.
3. Acquistarsi finalmente sino alla concorrenza di lire 700 diversi apparati di fisica a scelta della Commissione di Vigilanza del Liceo, inteso il parere del professore della III liceale, prelevandosene l'importo dai residui attivi del decorso esercizio 1875 accertati con deliberazione del 29 maggio ultimo.

Così ha deliberato il giorno mese ed anno come sopra.

Letto ed approvato.

Il Sindaco

cav. Pasquale Matarazzi.»<sup>124</sup>.

Sempre allo scopo di dimostrare di aver i requisiti per conseguire il pareggiamento, il cui iter che durò quasi un ventennio, probabilmente già nel 1879 (e comunque non oltre il 1883), si stilò una relazione su «Arredamento scientifico e scolastico del Liceo Ginnasio Principe Tommaso di S.[an]ta Maria Capua Vetere»<sup>125</sup>. Nell'elenco per tipologie di oggetti per il ginnasio (cattedre, lavagne, banchi, «quadri del sovrano n° 5») si segnala la presenza di «Carte geografiche n° 10 distribuite così: Emisferi, Regno d'Italia ed Europa per la 1a \ Africa ed Asia per la 2a \ Americhe ed Oceania per la 3a \ Grecia antica per la 4a \ Italia antica ed Impero Romano per la 5a».

Per il liceo (a parte cattedre, lavagne, banchi e «quadri del sovrano n° 3») sono documentate

«Carte geografiche n° 10 cioè: 1a Europa 350 dopo Cristo \ 2a [Europa] al tempo di Carlo il Grosso \ 3a [Europa] al tempo degli Ottoni \ 4a [Europa al tempo] degli Ostrogoti in Italia \ 5a [Europa al tempo] delle Crociate \ 6a [Europa] al cominciare del 15° secolo \ 7a [Europa] al tempo della Riforma \ 8a [Europa] dalla Riforma al 1700 \ 9a [Europa] dal 1700 al 1790 \ 10a [Europa] dal 1789 al 1815»<sup>126</sup>.

Dopo una descrizione molto sommaria della consistenza della biblioteca (senza alcuna stima del numero complessivo di volumi presenti), seguono gli elenchi degli oggetti e degli strumenti in dotazione ai laboratori e alla palestra.

«Apparecchi anatomici del Gabinetto Zoologico del Liceo-educativo Principe Tommaso di Santamaria C.[apua] V.[etere]»<sup>127</sup>.

1° Scheletro umano completo \ 2° un teschio smontabile \ 3° Scheletro di un *canis familiaris* \ 3° Scheletro di un uccello *Nix Bubo* \ 5° Scheletro di un ofidio *claplsis quadrilinata* \ 6° Scheletro di una testuggine *testude graeca* \ 7° Scheletro di un pesce *sediola dumerilii* \ 8° Un'asteria *astropecten arantiacus* \ 9° Apparecchio digestivo del *canis familiaris* \ 10° Apparecchio digestivo dell'*ovis aries* \ 11° Apparecchio digestivo dei un uccello *gallus gallorum* \ 12° Apparecchio digestivo di un rettile *chelonina caonana* \ 13° Stomaco della *vulpes vulgaris* \ 14° Stomaco del *myliobatis noctula* \ 15° Cuore del *canis familiaris* \ 16° Cuore di *ardea purpurea* \ 17° Encefalo spinale *felis catus* \ 18° Sistema respiratorio del *vanellus cristatus* \ 19° Sistema cutaneo della *vipera berus* \ 20° Sistema respiratorio in cera del *canis familiaris*

Apparati in biscuit

21° Apparato cardiaco \ Apparato del cervello \ 23° Apparato del cuoio capelluto \ 24° Apparato dell'occhio \ 25° Apparato dell'orecchio \ 26° Apparato della lingua e della trachea \ 27° e 28° Apparati della laringe e delle corde vocali.

Nota delle macchine esistenti nel gabinetto di Fisica dell'Istituto Principe Tommaso

1. Leva \ 2. Verricello \ 3. Argano \ 4. Vite \ 5. Piano inclinato \ 6. Paranco e polispasto \ 7. Bilancia idrostatica \ 8. Tubo di cristallo e disco per provare la pressione de' liquidi dal basso in alto \ 9. Tubi comunicanti \ 10. Apparecchio di Haldat \ 11. Bilancia di Nicholson \ 12. Aerometro di Beaumé \ 13. Alcolometro di Gay-Lussac \ 14. Macchina pneumatica \ 15. Emisferi di Magdeburgo \ 16. Mulinello nel vuoto \ 17. Campane di cristallo per la macchina

---

<sup>124</sup> ASCE, Prefettura, inventario 6, I serie, Affari Generali, f. 3275, S.[anta] Maria C[apua] V[etere], acquisto di materiale scientifico del Liceo.

<sup>125</sup> ASCSMCV, 9-5-4, Istruzione secondaria anno 1880 – 1883, pareggiamento dello Istituto Secondario Municipale Principe Tommaso di Savoia Duca di Genova Liceo - Ginnasio.

<sup>126</sup> ASCSMCV, 9-5-4, Istruzione secondaria anno 1880 – 1883, pareggiamento dello Istituto Secondario Municipale Principe Tommaso di Savoia Duca di Genova Liceo – Ginnasio, Arredamento scientifico e scolastico.

<sup>127</sup> Per esigenze di impaginazione, gli oggetti, nell'originale presentati in successione verticale su due righe con a capo per ogni oggetto, qui sono organizzati come elenco numerico non tabellato separato dai numeri progressivi.

pneumatica n° 3 \ 18. Baroscopio \ 19. Barometro a pozzetto (duplicato) \ 20. barometro aneroide \ 21. Tromba aspirante \ 22. Tromba aspirante e premente \ 23. Modello in legno di una pompa per gli incendi \ 23.bis Sifone 24. Fontana di compressione \ 25. Fontana intermittente \ 26. Fontana nel vuoto \ 27. Coppa di Tantalò \ 28. Squadro 29. Apparecchio per la congelazione nel vuoto \ 30. Lampada idroplatinica \ 31. Acciarino pneumatico \ 32. Pirometro a quadrante \ 33. Termometro a mercurio (duplicato) \ 34. Termometro ad alcool \ 35. Termometro a massimo e a minimo 36. Calamita permanente a ferro di cavallo (duplicato) \ 37. Ago magnetico \ 38. Piccola bussola di declinazione \ 39. Macchina elettrica di Ramsden \ 40. Sgabello isolante \ 41. Pendolino elettrico \ 42. Elettroscopio a foglie d'oro \ 43. Elettrometro a quadrante \ 44. Elettroforo \ 45. Scampanio elettrico \ 46. Bottiglie di Leyda n° 4 \ 47. Pistola di Volta 48. Pila di Bunsen (4 elementi) \ 49. Voltmetro \ 50. Calamita temporanea \ 51. Galvanometro \ 52. Due lenti montate (l'una convergente, e l'altra divergente) \ 53. Prisma (duplicato) \ 54. Microscopio composto \ 55. Camera oscura (duplicato) \ 56. Corista \ 57. Modello in legno di una macchina a vapore \ 58. Bilancia di precisione \ 59. Apparecchio telegrafico – Sistema Morse \ 60. Globo astronomico

Attrezzi di ginnastica educativa esistenti nel Liceo – Ginnasio Principe Tommaso di Savoia, Duca di Genova

1. Manubrii \ 2. Bastoni \ 3. Cordino \ 4. Corde verticali fisse \ 5. Parallele \ 6. Castello con barriera \ 7. Anelli \ 8. Trampolino \ 9. Piano d'assalto

Notamento degli oggetti esistenti nel gabinetto di Chimica dell'Istituto Principe Tommaso

1. Pinzette N° 4 \ 2. Una forbice \ 3. Lime assortite N° 8 \ 4. Pinzette di Legno N° 3 \ 5. Sostegni di Legno assortiti N° 11 \ 6. Un sostegno di ottone \ 7. Un soffietto, due molle, una paletta, due graticole etc. \ 8. Un frangirocche con incudine \ 9. Martelli di clivaggio N° 2 \ 10. Cannelli ferrumintatori di ottone num.° 3 \ 11. Cannello ferruminatorio a punta di platino \ 11. Pinzetta a tormalina \ 13. Pinzetta colle punte di platino \ 14. Filo e spugna di platino \ 15. Quattro cannelli adduttori di gutta-perca \ 16. Bicchieri da saggio assortiti Num.° 22 \ 17. Una rete metallica \ 18. Lampade ad alcool N° 3 delle quali una con terebentina \ 19. Lampada a doppia corrente \ 20. Pesa alcali, pesa alcool, pesa acidi \ 21. Crogiuoli N° 11 \ 22. Bottiglie alla Voulf N° 5 \ 23. Gassometri per idrogeno ed ossigeno N° 2 \ 24. Tubo idropneumatico \ 25. Tubbi da saggio n° 51 \ 26. Provette di vetro a becco e senza N° 14 \ 27. Imbuti assortiti N° 5 \ 28. Agitatori N° 10 \ 29. Sifoni N° 2 \ 30. Un contagocce \ 31. Boccetta a volume costante \ 32. Apparecchio di Liebig \ 33. Voltmetro \ 34. Pile di Bunsen N° 4 \ 35. Capsule di porcellana N° 13 \ 36. Idem di Ferro N° 5 \ 37. Idem di biscuit N° 1 \ 38. Idem di Vetro N° 4 \ 39. Mortai di Porcellana N° 2 \ 40. Idem di biscuit N° 1 \ 41. Tubi diritti di gres N° 2 \ 42. Tubi di sicurezza diritti N° 3 \ 43. Idem ad s N° 2 \ 33. Campanine di vetro N° 5 \ 45. Storte di vetro N° 7 \ 46. Idem coperte da uno strato di argilla N° 1 \ 47. Storta di gres N° 2 \ 48. Matraci assortiti N° 4 \ 49. Palloncini di vetro N° 8 \ 50. Tino di porcellana pel mercurio \ 51. Pipette N° 5 \ 52. Un tubo ad U \ 53. Tubo di Fahreneith \ 54. Tubi adduttori assortiti N° 25 \ 55. Due secchi di Latta \ 56. Una bottiglia di alcool \ 57. idem con terebentina \ 58. Acido solforico una bottiglia \ 59. Acido nitrico idem \ 60. Acido cloridrico idem \ 61. Ammoniaca idem \ 62. Acido ossalico idem \ 63. Fosforo \ 64. Etere solforico una bottiglia \ 65. Potassa caustica idem \ 66. Soda caustica idem \ 67. Sale ammoniaca una bottiglia \ 68. Clorato di potassio idem \ 69. Nitrato di potassio idem \ 70. Solfato di ferro idem \ 71. Solfò \ 72. Solfato di Rame idem \ 73. Nitrato di Bario idem \ 74. Solfato di Alluminio e ferro idem \ 75. Solfato di Antimonio idem \ 76. Biossido di Manganese idem \ 77. Carbonato acido di ammonio idem \ 78. Carbonato di sodio idem \ 79. Gomma arabica \ 80. Tornitura di Rame idem \ 81. Zinco granulato idem \ 82. Amianto fossile idem \ 83. Solvato di Zinco idem \ 84. Ferro idem \ 85. Rame idem \ 86. Alluminio idem \ 87. Magnesio idem \ 88. Arsenico idem \ 89. Platino idem \ 90. Potassio idem \ 91. Sodio idem \ 92. Stagno idem \ 93. Piombo idem \ 94. Zinco in lamine idem \ 95. Protosolfuro di Ferro idem \ 96. Biborato di Sodio idem \ 97. Acido Borico idem \ 98. Carbonato di Potassio idem \ 99. Acido arsenioso una bottiglia 100. Cianuro di Mercurio idem \ 101. Ioduro di Potassio \ 102. Cromato ossigenato di Potassio idem \ 103. Cromato di Potassio idem \ 104. Ossido di Mercurio idem \ 105. Antimonio \ 106. Bismuto 107. Iodo \ 108. Sandracca \ 109. Floruro di Calcio \ 110. Tornasole in panni idem \ 111. Tintura di Iodo idem \ 112. Saldia di Amido idem \ 113. Nitrato di Argento, idem \ 114. Mercurio, idem \ 115. Tannin, idem \ 116. Acido pirogallico, idem \ 117. Acido gallico idem \ 118. Acido pirico idem \ 119. Bitume giudaico, idem \ 120. Benzoino polverato, idem \ 121. Gomma dragante, idem \ 122. Acqua di calce, idem \ 123. Carbonato di calce, idem \ 124. Silicato di Potassio, una bottiglia 125. Acido Fenico, idem \ 126. Tintura di Tornasole, idem \ 127. Carte ozonometriche \ 128. Carte preparate con la tintura di Tornasole \ 129. Ossido di Piombo \ 130. Bromuro di Potassio \ 131. Acido acetico \ 132. Acido tannico \ 133. Acido acetico \ 134. Cadmio \ 135. Etere etilico \ 136. Permanganato potassico \ 137. Prussiato giallo \ 138. Prussiato rosso \ 139. Acetato di piombo \ 140. Solfò in cannoli \ 141. Essenza di terebentina \ 142. Spermaceti \ 143. Nitrato di cobalto \ 144. Bleu di Prussia \ 145. Indaco \ 146. Curcunia<sup>128</sup> \ 147. Protossido di Mercurio \ 148. Cromato di Potassio \ 149. Cromato acido di Potassio \ 150. Cloruro potassico fuso \ 151. Acido Benzoico.

Minerali esistenti nel Gabinetto di Scienza Naturali del Liceo-Educativo Principe Tommaso in Santamaria C.[apua] V.[etere]

---

<sup>128</sup> Probabilmente si tratta di una svista dell'estensore dell'elenco in copia calligrafica per il termine "curcumina".

### Minerali di Ferro

1° Oligisto un pezzo Esagonale Stati Uniti \ 2° Idem Idem Isola d'Elba \ 3° Idem Idem Grecia \ 4° Ematite un pezzo Nassau \ 5° Sanguigna Idem Moulin \ 6° Limonite Idem Pirenei \ 7° Idem Idem Berry \ 8° Ocra gialla in polvere Auxerre \ 9° Magnetite un pezzo monometrico Stati Uniti \ 11° Siderocromo in monometrico Slesia \ 12° Pirite cuica pezzi 3 monometrico Isola d'Elba \ 13° Id[em] un pezzo id[em] Valais \ 14° Marcassita id[em] trimetrica Pirenei

### Minerali di Rame

1° Calcosina un pezzo trimetrico Toscana \ 2° Calcopirite id[em] dimetrica Toscana \ 3° Malachite id[em] monoclino Oural \ 4° Azzurrite id[em] id[em] Var

### Minerali di piombo

1° Galena un pezzo monometrico Pirenei

### Minerali di Mercurio

1° Cinabro un pezzo esagonale Palatinato

### Minerali di Zinco

1° Blenda un pezzo Monometrico Nassau \ 2° Smithsonite id[em] Esagonale Pirenei

### Minerali di Stagno

1° Cassiterite un pezzo Dimetrica Australia

### Minerali di atnimonio

1° Stibina un pezzo Trimetrico Auvergne

### Minerali di Cobalto

1° Smaltina un pezzo Monometrico Valais

### Minerali di manganese

1° Pirolusite un pezzo Trimetrica Saxe

### Combustibili

1° Solfo due pezzi Trimetrica Sicilia \ 2° Idem un pezzo id[em] Vesuvio \ 3° Grafite due pezzi id[em] Ceylon \ 4° Antracite un pezzo La Mayenne \ 5° Litantrace id[em] Belgio \ 6° Liquite id[em] Boemia \ 7° Torba Vari pezzi Abruzzi \ 8° Asfalto un pezzo Toscana

### Altri minerali

1° Quarzo Due pezzi Esagonale Valais \ 2° Idem 4 pezzi Idem Westphalia \ 3° Quarzo ferruginoso un pezzo Esagonale Nassau \ 4° Idem composto id[em] id[em] Autun \ 5° Silice id[em] Medun<sup>129</sup> \ 6° Calcedonio id[em] Joune<sup>130</sup> \ 7° Agata id[em] Oberstein \ 8° Diaspro id[em] Baden \ 9° Opale id[em] Siebengebirge \ 10° Distene id[em] Triclino Tirolo \ 11° Kaolino id[em] Pirenei \ 12° Argilla plastica id[em] Parigi \ 13° Idem id[em] Arne \ 14° Bolo<sup>131</sup> id[em] Armenia \ 15° Attinoto nel talco id[em] monoclino Tirolo \ 16° Orneblenda nel Wake e Anfibolo un pezzo Monoclino Boemia \ 17° Augite nove pezzi Monoclino Auvergne \ 18° Diallagio un pezzo monoclino Piemonte \ 19° Peridoto id[em] Trimetrico Wiesbaden \ 20° Talco id[em] id[em] Tirolo \ 21° Steatite id[em] Pirenei \ 22° Serpentina vari i pezzi Toscana \ 23° Glauconia in polvere Dimetrica Villars \ 24° Ortose su trachite un pezzo monoclino Sibengebirge \ 25° Idem due pezzi id[em] Boemia \ 26° Idem un pezzo id[em] Norvegia \ 27° Ortose laminare<sup>132</sup> un pezzo monoclino Sibengebirge \ 28° Albite id[em] Triclino Pirenei \ 29° Oligoclasio id[em] id[em] Svezia \ 30° Labradorite id[em] id[em] Labrador \ 31° Pirite due pezzi Trimetrico Auvergne \ 32° Epidoto un pezzo Monoclino Tirolo \ 33° Smeraldo id[em] Esagonale Limoges \ 34° Granato grossularia id[em] Monometrico Tirolo \ 35° Ilvaite id[em] Trimetrico Isola d'Elba \ 36° Granato 26 pezzi monometrico id[em] \ 37° Mica 4 pezzi Trimetrico id[em] \ 38° Lepidolite un pezzo id[em] Stati Uniti \ 39° Cabasia id[em] Esagonale Moravia \ 40° Mesotipo con albite un pezzo natrolite Trimetrico Boemia \ 41° Clorite un pezzo Esagonale Pirenei \ 42° Tormalina nera con mica e ortose un pezzo Esagonale Nassau \ 43° Topazio sei pezzi Trimetrico Brasile \ 44° Salgemma 2 pezzi Monometrico Stassfurth \ 45° Witherite un pezzo Trimetrico Cumberland \ 46° Baritina su quarzo un pezzo Trimetrico Horacelt<sup>133</sup> \ 47° Idem id[em] id[em] Auvergne \ 48° Celestina id[em]

---

<sup>129</sup> Da rettificare in Meudon.

<sup>130</sup> Località non identificata

<sup>131</sup> Minerale non identificato.

<sup>132</sup> Nell'elenco di cui nel seguito è la descrizione, è indicato «su trachite».

<sup>133</sup> Località non identificata.

id[em] Sicilia \ 49° Calcite id[em] Esagonale Corneil[les] \ 50° Calcite id[em] id[em] Baveno \ 51° id[em] id[em] id[em] Pirenei \ 52° id[em] id[em] id[em] id[em] \ 53° id[em] id[em] id[em] Parigi \ 54° id[em] id[em] Pirenei \ 55° id[em] id[em] Meudon \ 56° Aragonite due pezzi Trimetrico Laudes \ 57° Dolomia id[em] Esagonale Nassau \ 58° Flourina un pezzo Monometrico Pirenei \ 59° Gesso Monoclinico id[em] Parigi \ 60° id[em] id[em] Monoclinico id[em] \ 61° Anidride id[em] Trimetrico Lombardia \ 62° Apatite caudinica id[em] Esagonale Canada \ 63° Giobertite id[em] id[em] Slesia \ 64° Coridone 12 pezzi id[em] Indie \ 65° Smeriglio un pezzo Naxos \ 66° Alumite id[em] Esagonale Ungheria \ 67° Criolite id[em] Dimetrico Groenlandia \ 68° Psilomelano id[em] Saxe \ 69° Garnierite id[em] Nuova Caledonia \ 70° Amianto fossile Monte Rosa

#### Rocce eruttive

1° Granito un pezzo Alpi \ 2° Porfidi vari pezzi Alpi \ 3° Perpentina id[em] Toscana \ 4° Lave vari pezzi Vesuvio \ 5° Tufi vulcanici id[em] Vesuvio

#### Rocce sedimentose<sup>134</sup>

1° Conglomerati veri pezzi \ 2° Calcari id[em] \ 3° Arenarie id[em] \ 4° Marne id[em]

#### Rocce metamorfiche

1° Scisti vari pezzi

#### Rocce fossilifere

1° Scisti con filicinee \ 2° Idem con trilobiti \ 3° Creta con ossa e conchiglie \ 4° Alberese con eneriniti \ 5° Arenarie con sigillarie \ 6° Idem con lepidodendri \ 7° Idem con coralli \ 8° Idem con eneriniti \ 9° Idem con sferiferi

#### Minerali aggiunti

1° Lamina superiore di un pettine alato \ 2° Tre conchiglie \ 3° Avicule \ 4° Patelle \ 5° Un polipaio – Millepora \ 6° Stalattite \ 7° Calcite due pezzi \ 8° Drusa di calcite.»

Gli elenchi appena riportati sono trascritti con stile calligrafico impeccabile e praticamente senza difformità<sup>135</sup> rispetto al nome, alla consistenza e all'ordine di presentazione nei fogli seguenti l'incartamento con l'intestazione e la chiusa seguenti, a firma del sindaco<sup>136</sup>:

«Notamento degli oggetti di Chimica, dei Minerali, delle Macchine e degli Apparecchi anatomici per lo studio della Chimica, della Fisica, della Storia naturale e della Zoologia esistenti nei diversi Gabinetti della Scuola Tecnica municipale Principe Tommaso di Savoia duca di Genova in S[anta] Maria Capua Vetere // a norma e per gli effetti della Circolare Ministeriale 20 Gennaio 1875 n° 418.

[seguono gli elenchi nell'ordine: chimica, fisica, anatomia, mineralogia]

N. B. Oltre ai dietroscritti minerali si posseggono una buona collezione di rocce ed alto della nostra Provincia.  
S. Maria C. V., li 15 maggio 1881  
Il Sindaco  
G. Mesolella»<sup>137</sup>.

In ragione dei nuovi strumenti acquisiti, diventò difficoltosa la gestione degli spazi destinati alla didattica laboratoriale, al supporto tecnico e alla conservazione degli apparati. Già il 19 gennaio 1894 fu segnalata l'urgenza di un locale per gabinetto di fisica-chimica con annesso stanzino per laboratorio, in conformità con la delibera di Giunta Comunale del 5 gennaio 1894 che dettava le linee guida per la costruzione del nuovo edificio scolastico<sup>138</sup>.

---

<sup>134</sup> Nel successivo elenco sono riportate in coda a tutti gli esemplari.

<sup>135</sup> Fatta salva qualche svista lievissima che non interferisce né con l'identificazione dell'oggetto né con il numero di oggetti presenti, dello stesso tipo e complessivi.

<sup>136</sup> Talvolta, il margine sinistro della pagina dispari rende non visibile la colonna con il numero progressivo, probabilmente perché è stato celato nella rilegatura successiva delle carte, come si intuisce dal recto delle pagine precedenti e successive.

<sup>137</sup> ASCSMCV, 9-5-4, Istruzione secondaria anno 1880 – 1883, pareggiamento dello Istituto Secondario Municipale Principe Tommaso di Savoia Duca di Genova Liceo – Ginnasio.

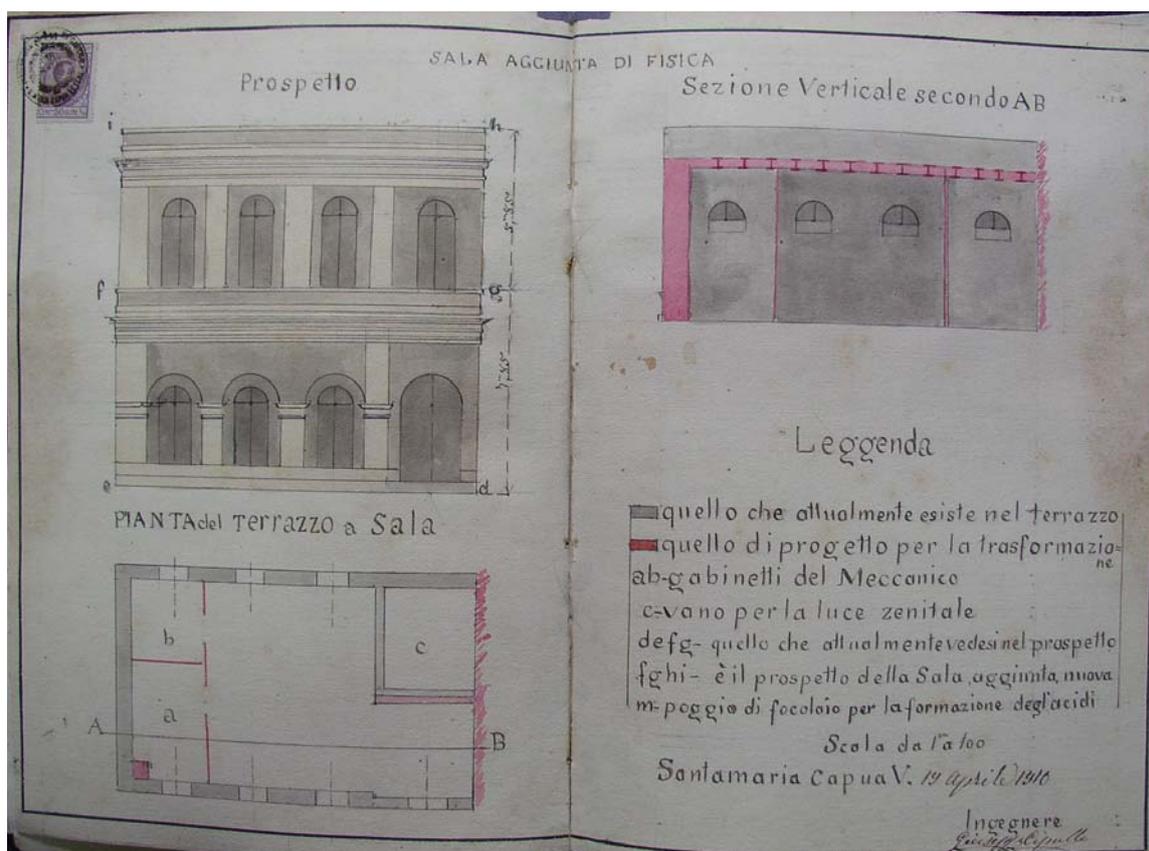
<sup>138</sup> ASCSMCV, 9. 5.11, Istruzione Secondaria, Locale per Regio Liceo Ginnasio, R. Liceo Ginnasio.

Di nuovo nel 1910 il prof. Tommaso Sardi, per il tramite del preside Alfonso Nieri, sollecitò il Comune per l'attuazione del progetto di copertura della terrazza accanto al gabinetto di fisica per ampliare gli spazi del laboratorio che sono angusti tanto che «... gli strumenti comprati in questi ultimi anni per varie migliaia di lire andassero deteriorati essendo ancora in gran parte chiusi nelle casse in cui venner non essendoci luoghi dove metterli»<sup>139</sup>. Acclusa all'istanza è la relazione del professore Sardi:

«Chiarissimo sig. Preside, sono ormai diciannove anni che insegno Fisica in questo liceo e per ben per ben sedici non ho potuto confortare con numerose esperienze le teorie da me esposte per mancanza di apparecchi. Ora sono tre anni che questo Municipio ha esauditi i miei annuali, insistenti reclami, fornendo il gabinetto degli apparecchi da me chiesti. Però sorge un nuovo inconveniente. Vi sono e vi saranno gli apparecchi. Ed il locale? Se non si provvede urgentemente all'ampliamento del gabinetto, come è stato promesso da tre anni non solo si rendono inutili le fatte spese quanto gli apparecchi deterioreranno. Adempio al mio dovere protestando vivamente contro la non avvenuta costruzione e declinando qualunque responsabilità...»<sup>140</sup>.

Il progetto di ampliamento fu stato redatto dall'ingegnere G. Cipullo: nella relazione che si è conservata si attesta la sede del liceo al Corso Garibaldi. Così come era stato deliberato nella seduta consiliare del 13 marzo 1909, l'obiettivo era un

«ampliamento dello attuale Gabinetto Fisico esistente nel casamento del Regio Liceo Ginnasio sito in questa Città nel Corso Garibaldi. Opinò di trasformare l'attiguo, meridionale terrazzo interno, anche ad un altro gabinetto, interamente, unito e in prosieguo a quello esistente. Così s'otterrà l'ampliamento d'esso, da servire anche questo al Meccanico per la composizione e formazione degli acidi ed altre necessari per tale servizio Fisico-Chimico.»<sup>141</sup>.



**Figura 13.** Progetto di ampliamento dell'edificio delle scuole elementari sul corso Garibaldi per il gabinetto di fisica, 1910 (ASSMCV).

<sup>139</sup> ASSMCV, 9-3, Per il gabinetto di Fisica, Santamaria Capua Vetere, 23 novembre 1910, preside A. Nieri al Sindaco.

<sup>140</sup> ASSMCV, 9-3, Ampliamento del gabinetto di Fisica, Santamaria Capua Vetere, 16 novembre 1910, professor Tommaso Sardi al preside A. Nieri.

<sup>141</sup> ASSMCV, 9-3, Ampliamento del gabinetto di Fisica, Relazione e progetto, ing. Giuseppe Cipullo.

Allegato alla relazione è il disegno di progetto datato 19 aprile 1910<sup>142</sup>. L'edificio corrisponde all'attuale edificio già sede del Principe di Piemonte<sup>143</sup>.



Figura 14. L'attuale edificio già sede delle scuole elementari "Principe di Piemonte", sul corso Garibaldi.

## 6. Gli oggetti del Museo Scientifico "Nevio": tipologia e consistenza

Rimandando ad un prossimo lavoro, già in corso di redazione e di prossima pubblicazione, le schede di dettaglio, riassumo sinteticamente la consistenza e la tipologia di oggetti conservati nel Museo. Il Museo "Nevio" è organizzato in tre sezioni: strumenti scientifici, oggetti naturali e mineralogia; modelli didattico-scientifici e macchine per l'ufficio e multimedia. Gli oggetti sono importanti perché sono testimonianza di una trasformazione tecnica e scientifica italiana, perché conservano la memoria di strumenti scientifici, apparati e macchine oramai obsoleti per tipologia e funzione che non si costruiscono ed usano più da almeno 50 anni; perché documentano costruttori individuali e ditte (anche napoletane) protagoniste dalla storia tecnologica e scientifica italiana ed internazionale; perché recuperano e raccontano (grazie alle strategie largamente interattive della visita, adeguata all'età e alle competenze dei visitatori) il modo in cui strumenti, modelli e apparati erano utilizzati. Infine, gli oggetti, essendo nati come ausili didattici di una scuola, illustrano anche i presupposti pedagogici che ne hanno presieduto la trasformazione, testimoniano come si "faceva" scuola dal 1864 al 1970 circa e contribuiscono a far comprendere la scuola di oggi diventando strumento utile per i genitori oltre che per i ragazzi stessi.

Intesi come "musei didattici viventi", possono infatti avviare gli studenti – soprattutto i più giovani- a scoprire cos'è un museo, com'è fatto e come si usa. Questo è un altro aspetto che, insieme agli altri accennati prima, accomuna il "NeMuSS" al Museo "Michelangelo" sorto, nel

<sup>142</sup> Il disegno fu pubblicato in CITTÀ DI SANTA MARIA CAPUA VETERE, *Calendario storico 2013*, cit., agosto, solo con la seguente didascalia «Progetto del prolungamento del Gabinetto di Fisica nel casamento del Regio Liceo Ginnasio – ing. Giuseppe Cipullo (1910)».

<sup>143</sup> Cfr. PERCONTE LICATESE, *Santa Maria Capua Vetere...*, cit., p. 95.

2004, nell'Istituto Tecnico Buonarroti di Caserta<sup>144</sup>, organizzato e comunicato soprattutto dagli stessi studenti della scuola programmaticamente avviati a capire il museo, la sua gestione e il suo funzionamento perché coinvolti quotidianamente nel processo di selezione, studio e conservazione dei materiali.

Entrambi i musei, inoltre, offrono uno spaccato della vita sociale e culturale delle città che li ospitano raccontando, attraverso le cose, anche la storia di istituzioni educative tra le più antiche ancora in attività. Purtroppo, rispetto agli elenchi di fine 1800 moltissimi oggetti sono andati dispersi<sup>145</sup>.

Complessivamente sono conservati:

- 101 modelli didattici scientifici (1910 – 1960 circa)
- 38 tavole didattiche telate a parete
- 56 strumenti scientifici di fisica e chimica (1871 – 1960 circa)
- 17 preparati di scienze naturali (1871 – 1910)
- 1 scheletro umano (1878 circa)
- 32 fossili (in cassetta didattica) (1950 – 1960)
- 55 rocce e minerali
- 3 macchine per ufficio (1950 – 1960)
- 14 apparecchi per multimedia (1950 – 1990).

Acquistati, utilizzati e conservati per le esercitazioni didattiche, gli strumenti scientifici del museo Nevio documentano anche circa 100 anni di storia della scienza, dagli anni '70 del 1800. Le esperienze che possono essere realizzate afferiscono alla Fisica (meccanica, acustica, ottica, elettrodinamica, fluidodinamica) e di chimica-fisica (leggi dei gas, tubi catodici, forno, filtro, bilance). Agli strumenti scientifici si affiancano esemplari naturali: uno scheletro umano naturale (già documentato nel 1878) ed un modello di scheletro in plastica, esemplari animali (molluschi, uccelli, rettili, anfibi, insetti), rocce e minerali e vegetali (erbari in cassette). Completano il percorso solidi geometrici in legno e un unico esemplare di disposizione di atomi in reticoli cristallini di minerali (bipiramide triangolare, Paravia, 1920 – 30).

La collezione di minerali, rocce e fossili, originariamente molto ricca e varia (con esemplari campionati in tutto il mondo, vedi paragrafo 2) è oggi assai ridotta. Anche grazie a donazioni (A. Pannone e P. Di Lorenzo) testimonia alcune classi di minerali e le tre tipologie di rocce (sedimentarie, ignee intrusive ed effusive, metamorfiche). Tra gli esemplari antichi sopravvissuti si segnalano lo zolfo (campionato ad Altavilla Irpina, nel 1897), la galena, la magnetite e il quarzo.

I modelli didattici hanno recitato un ruolo cruciale come sussidi educativi. Gli esemplari naturali sono sempre stati critici per costo, fragilità e condizioni di conservazione. Quando i libri non avevano fotografie a colori (prima del 1980) o ne avevano solo pochissime (anni 1940-50), i modelli erano indispensabili ausili per descrivere le specie animali e vegetali, i processi di crescita e di adattamento agli habitat naturali dei viventi ed i fenomeni astronomici. La collezione

<sup>144</sup> La nascita del museo è legata ad un'importante azione sinergica tra la scuola, allora diretta dalla preside A. Di Pippo, la Soprintendenza BAPPSAD di Caserta e Benevento e l'Archivio di Stato di Caserta. Sul museo, oltre al sito [www.museomichelangelo.altervista.org](http://www.museomichelangelo.altervista.org), cfr. *Il Museo Michelangelo: gli strumenti e i modelli per la topografia...*, cit.; P. DI LORENZO, *La storia*, in *Michelangelo Buonarroti Caserta 1963-2008: la nascita, lo sviluppo, le radici del futuro*, Caserta, 2009, pp. 10-14 e ID., *Il Museo "Michelangelo"*, in *Scientia Magistra Vitae. Creare, conoscere, diffondere e valorizzare la scienza e la sua memoria storica*, a cura di P. DI LORENZO – A. REA, Caserta 2011, pp. 34-54; P. DI LORENZO, *Guida al Museo Michelangelo di Caserta*, Melagrana, San Felice a Cancelli, 2015. Sulla diffusione della cultura scientifica (tra scuola e ricerca) dalla seconda metà dell'Ottocento e sui musei e sulle collezioni di strumenti scientifici a Caserta e provincia si vedano anche P. DI LORENZO, *Scientists, makers, and instruments between teaching and research experiences in Science: Caserta and South Italy 1861-1920s.*, in *Atti del XXXVI Congresso annuale della Società Italiana degli Storici della Fisica e dell'Astronomia*, a cura di S. ESPOSITO, Pavia University Press, Pavia, 2017, pp. 113 – 122; P. DI LORENZO, *Historical instruments in Caserta and surroundings: collections and museums*, in *Atti del XXXVI Congresso annuale della Società Italiana degli Storici della Fisica e dell'Astronomia*, cit., p. 123 – 132.

<sup>145</sup> alcuni anche molto recentemente, alla fine degli anni 1980, per quanto ricordano i colleghi docenti più anziani.

del NeMuSS copre l'intero arco del loro sviluppo didattico (1900 – 1970) con esemplari italiani Paravia, Vallardi, Fumeo) e statunitensi (Biocraft).

A partire dagli anni 1960 e nel breve volgere di due decenni, l'elettronica rivoluzionò la vita quotidiana ed il tempo libero della società occidentale. Immediati e dirompenti furono i riflessi anche nel mondo della scuola sia per gli aspetti legati alla produzione burocratica (automazione degli uffici con macchine per scrivere e per il calcolo) sia per la didattica. La allora diffusissima Divisumma dell'Olivetti (qui esposta) fu un successo industriale clamoroso. La didattica riconobbe potenti strumenti di azione educativa negli ausili legati alla proiezione (di immagini e di video) e al sonoro (dischi e nastri).

## 7. I costruttori

I costruttori documentati negli strumenti, nei modelli e negli apparecchi conservati nel NeMuSS sono artigiani e ditte di rilievo nel settore tra la metà del 1800 e gli anni 1970, a Napoli, in Italia, nel mondo: Pasquale Potenza, Giuseppe Bandieri, Tecnomasio, Officine Galileo, Vallardi, Giacomo Manuelli, Emile Rousseau, Paravia, Fumeo, Olivetti, Malinverno, Everest, Biocraft. Di alcuni di essi si sa poco o nulla.

### 7.1 Giuseppe Bandieri

Giuseppe Bandieri (noto nel 1876), artefice altrimenti sconosciuto in bibliografia, è noto proprio per il galvanometro astatico di Nobili esposto al NeMuSS. Grazie alla firma apposta sullo strumento, possiamo anche fissare una data certa per la sua attività (1876, appunto). Forse appartenne alla celebre famiglia di costruttori il cui capostipite fu Bonaventura (1783 – 1858)<sup>146</sup>, seguito dal figlio Giovanni (noto dal 1848 al 1875). Giuseppe, probabilmente fu fratello di Giuseppe (e quindi figlio di Bonaventura); meno probabilmente fu figlio di Giovanni.



**Figura 15.** Firma di Giuseppe Bandieri sul galvanometro astatico di Nobili del NeMuSS, 1876.

Sempre che non si tratti di un caso di omonimia, compare in attività dal 1881<sup>147</sup> al 1884<sup>148</sup> in Napoli, nel gabinetto di fisica della Real Università di Napoli. Nel 1884 risulta anche responsabile della “Scuola di meccanica pratica” dell’Università, sotto la direzione di Gilberto Govi:

<sup>146</sup> La data di morte di Bonaventura è stata fissata con certezza da P. DI LORENZO, *Meridiane ed orologi storici in Terra di Lavoro: stato degli studi e inediti*, «Rivista di Terra di Lavoro», anno XI, n° 1, pp. 133 – 191, a p. 151.

<sup>147</sup> *Bollettino ufficiale del Ministero dell'educazione nazionale*, v. 7, Roma, 1881, p. 30.

<sup>148</sup> L. CAPUANO, *Notizie intorno alla origine, formazione e stato presente della R. Università di Napoli per l'Esposizione Nazionale di Torino nel 1884*, Napoli, 1884, p. 134.

«Scuola di Meccanica pratica: Nel secondo cortile della R. Università esiste da vari anni una Scuola gratuita di Meccanica pratica sotto l'immediata direzione del Macchinista della stessa Regia Università signor Giuseppe Bandieri, e sottoposta all'alta direzione del professore di Fisica dell'Università medesima. In detta Scuola s'insegnano le arti del lavorare, temprare, fondere, limare, tornire i metalli; non che quelle di falegname, di stagnaio, di saldatore, la galvanoplastica, la doratura e l'argentatura elettrica. Nel breve tempo da che venne fondata, ne sono già usciti molti operai, alcuni dei quali lavorano per conto proprio, altri in diversi stabilimenti particolari o governativi, altri sono addetti al servizio della R. Marina in qualità di macchinisti.»<sup>149</sup>

Non è possibile sciogliere l'ambiguità tra Giovanni (noto dal 1859<sup>150</sup> e ancora in attività nel 1875<sup>151</sup>) e Giuseppe per questa notizia: «Questo apparecchio sarà esposto dal meccanico Bandieri alla mostra universale di Vienna»<sup>152</sup>.

Attualmente, l'ultima notizia che lo veda attivo può riferirsi al 1906: «R[egia] Università di Napoli ... Gabinetto di Fisica: Cantone Michele, pred., Direttore. Rossi dott. Paolo, Coadiutore. Venturini dott. Venturino, Assistente. Bandieri Giuseppe, Macchinista.»<sup>153</sup>.

## 7.2 Pasquale Potenza

Una sintetica scheda biografica (credo l'unica finora pubblicata) si deve a Brenni e Misiti<sup>154</sup> e rimanda alla formazione con Filippo De Palma e alla premiazione all'esposizione italiana di Firenze nel 1861.

Nel 1880-1881 è documentato essere macchinista del gabinetto di fisica della scuole normali di Napoli<sup>155</sup>. Nel 1899 nella sua bottega aveva almeno due aiutanti<sup>156</sup>. Quando nel 1908 risulta collaboratore di Zuccarelli per la realizzazione sperimentale di un nuovo apparato, è incardinato nell'Istituto Casanova<sup>157</sup>. Stando a quanto documentato da Di Vaio lavorò anche per il Liceo Genovesi in Napoli, come meccanico del gabinetto di fisica<sup>158</sup>. Risulta ancora in attività nel 1913<sup>159</sup>. Resta dubbio se, contemporaneamente agli incarichi scolastici, lavorò contemporaneamente anche

<sup>149</sup> CAPUANO, cit.

<sup>150</sup> G. LUONGO – A. TORTORA, *L'archivio storico-scientifico dell'Osservatorio vesuviano per la storia della vulcanologia in Italia*, in *Gli Archivi per la storia della scienza e della tecnica. Atti del convegno internazionale, Desenzano del Garda, 4-8 giugno 1991*, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, Roma, 1995 v. 1, p. 262. Una precedente attestazione dovrebbe risalire al 1853, cfr. G. M. PACI, *Elenco dei premiati per la solenne mostra industriale del 1853*, «Annali Civili del Regno delle Due Sicilie», Napoli, 1854, p. 79 in cui si riporta «Bandiera Giovanni per la macchina pneumatica ed altri apparecchi.» nella categoria «piccole medaglie d'oro».

<sup>151</sup> Cfr. BENNI – MISITI, cit., p. 150.

<sup>152</sup> E. SACCHI, *Sul Diagometro per la conoscenza degli oli e de' tessuti-Memoria due, una delle quali messa a stampa dalla Camera di Commercio ed arti di Napoli*, [s. l.], [s. d.].

<sup>153</sup> *Annuario del Ministero della Pubblica Istruzione*, Roma, 1906, p. 91.

<sup>154</sup> cfr. P. BRENNI – M. MISITI, *Costruttori italiani di strumenti scientifici del XIX secolo*, «Nuncius», 1, 1986, 1, pp. 141 – 184, a p. 172: «Potenza, Pasquale (Napoli): Strumenti di fisica. Pasquale Potenza era costruttore presso l'officina di Filippo De Palma a Napoli. Fu tra gli operai premiati all'esposizione italiana di Firenze del 1861. (33)». Il riferimento bibliografico (33) è «33. *Esposizione italiana tenuta in Firenze nel 1861. Relazione dei giurati*, Firenze, Barbera, 1864.»

<sup>155</sup> *Atti della Deputazione provinciale di Napoli*, anno XX, 1886, Napoli, 1886, p. 282.

<sup>156</sup> «Il Tamaro e il De Cristofaro sono addetti all'officina degli apparecchi di Fisica del signor Potenza», cfr. *Atti del Reale Istituto di Incoraggiamento di Napoli*, v. 51, Napoli, 1899, p. 249.

<sup>157</sup> A. ZUCCARELLI, *Origine, descrizione, uso e vantaggi del pan-antropometro metallico di precisione del prof. Angelo Zuccarelli, da Napoli costruito secondo il disegno dell'inventore dal meccanico Pasquale Potenza dell'Istituto Casanova*, Napoli, Tocco e Salvetti, 1908.

<sup>158</sup> F. DI VAIO, *Storia del Liceo Antonio Genovesi di Napoli*, Forum delle Scuole Storiche napoletane, [s.d.], p. [11], [http://www.forumscuolestorichenapoletane.it/app/download/8428437/Storia+del+Liceo+Genovesi\\_Preside+Di+Vaio.pdf](http://www.forumscuolestorichenapoletane.it/app/download/8428437/Storia+del+Liceo+Genovesi_Preside+Di+Vaio.pdf): «Il Gabinetto di Fisica, fondato nel 1874, è senza dubbio uno dei migliori gabinetti dei Licei italiani [affermazione eccessiva, contraddetta da quanto segue] ma rimase quasi stazionari fino al 1911, nella quale epoca il professore Giovanni Rissi ne assunse la direzione». Molti apparecchi e macchine, sotto la sua guida, furono costruiti dai meccanici Pasquale Potenza prima e poi da Roberto Rocco «nella piccola officina del Liceo».

<sup>159</sup> *Annuario del Ministero dell'educazione nazionale*, Roma, 1913, p. 343.

come costruttore di strumenti (certamente questo poté accadere nell'Istituto Casanova, che fondava la propria missione educativa proprio sull'apprendimento in bottega dei mestieri)<sup>160</sup>.



**Figura 16.** Firma di Pasquale Potenza sulla macchina elettrostatica di Whimshurst del NeMuSS, 1880 - 1913.

Oltre agli strumenti di fisica, realizzò apparati e apparecchi di ambito medico (oltre al progetto per Zuccarelli)<sup>161</sup>. Proprio un apparato da farmacia comparso sul mercato antiquario nel 1913 testimonia che all'attività fu associato il figlio: «Opificio meccanico costruttori di fisica, Pasquale Potenza e Figlio, Napoli»<sup>162</sup>. Pasquale Potenza firma la grande macchina elettrostatica di Whimshurst del NeMuSS.

### 7.3 Emil Rousseau

Emil Rousseau fu un chimico francese di cui non si conoscono altri strumenti scientifici realizzati (la bilancia del NeMuSS sembra essere l'unico strumento costruito o comunque sopravvissuto fino a noi). Non sono riuscito a ricostruire luogo e data di nascita che dovrebbe collocarsi intorno al 1814. Infatti, morì in Paris, il 4 febbraio 1888, nel 74° anno di età, come si può ricavare dall'annuncio di morte pronunciato da J. T. L. Boswell, noto botanico inglese, curatore della *Botanical Society* in London<sup>163</sup>. La citazione in una accademia inglese attesta il livello di notorietà, anche internazionale, raggiunto da Rousseau.

Dopo aver lavorato nei laboratori di Orfila e Dumas, e nelle scuole statali e municipali, probabilmente coi in fratelli fondò una fabbrica di prodotti chimici a Glacière (sobborgo di Paris)<sup>164</sup> cui collaborarono in seguito Sainte-Claire Deville, Debray e Paul Morin per la produzione industriale dell'alluminio<sup>165</sup>. Emile Rousseau per primo usò la pirite per la produzione dell'acido solforico, introducendo una nuova preparazione di charcoal, e delineò il processo oggi noto col suo

<sup>160</sup> F. DI VAIO, *L'istruzione tecnica a Napoli dall'Unità alla legislazione giolittiana*, «Rivista di Terra di Lavoro», anno IX, n°1-2, 2014, pp. 35 – 60, a p. 47.

<sup>161</sup> cfr. *Wunderkammer "Cabinet of curiosities" Czerny's, 19th od October, 2013, Sarzana, Italy*, [s.l.], 2013[?], p. [133], catalogo dell'asta della casa Czerny.

<sup>162</sup> IDEM.

<sup>163</sup> cfr. *Obituary notes*, «The popular science monthly», april 1888, vol. XXXII, p. 864, 2c.

<sup>164</sup> cfr. D. BOURGARIT – J. PLATEAU, *Quand l'aluminium valait de l'or: peut-on reconnaître un aluminium "chimique" d'un aluminium "électrolytique"?*, «Revue d'Archeoscience», 29, 2005, pp. 95 – 105, che riportano «Frères Rousseau, fabricants de produits chimiques à la Glacière, alors dans la banlieue de Paris».

<sup>165</sup> cfr. *Histoire de le Sciences et techniques de l'aluminium et de developmentes industrielle*, Paris, 1856, p. 82.

nome per la scissione dello zucchero nel 1849<sup>166</sup>. La fabbrica dei fratelli Rousseau era già attiva e premiata nel 1855<sup>167</sup>. Nel 1867 risulta produrre anche prodotti farmaceutici<sup>168</sup>.



**Figura 17.** Firma di Emile Rousseau sulla bilancia di precisione del NeMuSS, 1870 circa.

#### 7.4 BioCraft Chicago

La BioCraft fu registrata in Chicago nel 1956 come sezione della Denoyer-Geppert. Produsse e distribuì modelli didattici di chimica, biologica, anatomia. Dal 1997 ha cessato l'attività anche se il nome è continuato da una nuova ditta, con lo stesso nome. La ditta Denoyer-Geppert fu fondata da Levinus Philippus Denoyer, professore di geografia, e Otto E. Geppert, rappresentante di sussidi didattici, allo scopo di costruire e commercializzare globi terrestri e mappe geografiche didattiche<sup>169</sup>. Nel NeMuSS è rappresentata da molti modelli didattico-scientifici di botanica, zoologia e anatomia.



**Figura 18.** Marchio della BioCraft di Chicago, 1950 circa.

<sup>166</sup> brevetto del 17 agosto, cfr. N. BASSET, *Guide pratique du fabricant de sucre*, v.2, Paris, 1872, p. 725.

<sup>167</sup> cfr. *Exposition universelle de 1855: rapports du jury mixte international*, v. 1, p. 482.

<sup>168</sup> L. HEBERT, *Exposition universelle. Physique, Chimie, Pharmacie, Histoire naturelle, Hygiene (3e article)*, «*Gazette hebdomadaire de médecine et de chirurgie*», n° 31, 2 aout 1867, p. 487.

<sup>169</sup> cfr. [www.crayoncollecting.com/Other/DenoyerGeppert.htm](http://www.crayoncollecting.com/Other/DenoyerGeppert.htm). [ultima consultazione: ottobre 2017].